

De 88

4
—
8
249





22



De 88

11910/3.05.

I

CODICI ARABI

NUOVO FONDO

DELLA

BIBLIOTECA VATICANA

DESCRITTI DA

CARLO CRISPO-MONCADA



ROMA

E. LOESCHER & C.^o

(BRETSCHNEIDER E REGENBERG)

Librai di S. M. la Regina d'Italia



I
CODICI ARABI

NUOVO FONDO

DELLA

BIBLIOTECA VATICANA

DESCRITTI DA

CARLO CRISPO-MONCADA†



ROMA

E. LOESCHER & C.^o

(BRETSCHNEIDER E REGENBERG)

Librai di S. M. la Regina d'Italia



CODICI ARABI

ZUOVO FORDO

ALDII

BIBLIOTECA VATICANA



TAFELNO

Städtische Bibliothek Halle

1900.





I 145 codici arabi della Biblioteca Vaticana, descritti in questo catalogo, formano il supplemento di quelli già studiati dagli Assemani, e dei quali essi aveano redatto il catalogo rimasto manoscritto, e rinvenuto dopo la di costoro morte dal Cardinale Mai nella Biblioteca Vaticana, sparso di qua e di là. diviso in diversi fascicoli, da lui riuniti in un volume. Il detto catalogo assieme con quello di altri codici orientali dovea formare il 4° volume della grandiosa opera pubblicata dagli Assemani, cioè il *Catalogus Bibliothecae Apostolicae Vaticanae codicum mss. in tres partes distributus*.

Della quale opera videro la luce negli anni 1756-1759 i primi tre volumi, del quarto se ne era cominciata la stampa e già i primi 10 fogli di 80 pagine, portanti la descrizione dei primi 18 codici arabi e di parte del 19°, erano stampati; quando un incendio, sviluppatosi l'anno 1780

nella casa degli autori, distrusse tutti gli esemplari salvandosene un solo, che già trovavasi alla Biblioteca Vaticana nel tavolo di studio di uno degli Assemani, e che il Mai fece unire e legare insieme col catalogo manoscritto accennato di sopra. Sopravvenuta dopo poco tempo la morte degli autori, il catalogo degli Assemani non fu più pubblicato. Questi codici vennero malamente descritti e pubblicati poi dall'insigne Cardinal Mai nel *Tomo IV de Scriptorum veterum nova collectio a Vaticanis Codicibus edita ab Angelo Mai*.

Si è creduto opportuno di non dare ai codici descritti in questo catalogo alcuna razionale divisione, non seguendo il sistema tenuto nella redazione dei diversi cataloghi, fatti in questi ultimi tempi, dei codici arabi appartenenti alle varie Biblioteche di Europa, e pubblicati per le stampe. Saranno essi descritti secondo la numerazione di collocazione, che ciascun codice attualmente porta, non trattandosi per altro che di quei soli codici acquistati posteriormente alla pubblicazione del Mai, i quali formano il nuovo fondo.

Questo catalogo siccome ho avvertito a pagina 16 del mio lavoro — *La Biblioteca Vaticana e M. Isidoro Carini — Ricordi* — è stato da me redatto vivente il Carini e per di lui speciale incarico; onde se non fosse stato così presto rapito agli studii, l'avrebbe egli presentato a chi di ragione per la pubblicazione. Pertanto nello interesse degli

studi orientali, ed incoraggiato dalla benevole accoglienza con il quale fu accolto dagli orientalisti l'annuncio datone nel sopra ricordato opuscolo, credo opportuno ora di pubblicar per mio conto tale catalogo, anche perchè reputo non privo d'importanza il far conoscere questi altri codici arabi della Biblioteca Vaticana ai cultori di simili studi.

La distribuzione razionale senza fallo avrebbe trovato luogo, qualora avessi dovuto rifare il catalogo generale di tutti i 919 codici arabi esistenti nella Biblioteca suddetta, siccome era proponimento del Carini, che ebbe a darmene anche l'incarico, come cennai a pag. 15 del sopra citato lavoro.

La dolorosa ed immatura fine del Carini mi impedì di portare a compimento il lavoro affidatomi. Però la rifazione è resa oramai necessaria per gli errori che il catalogo del Mai contiene, siccome si è fatto rilevare a pagina 12-13 della indicata mia pubblicazione. Errori già segnalati da altri fra i quali da uno dei più dotti orientalisti viventi, il Prof. Ignazio Guidi e dallo stesso M. I. Carini, nell'articolo da lui pubblicato nel *MURATORI: Sul Pentateuco Persiano della Biblioteca Apostolica*, dove per nota dice: *Inesatto è quanto leggesi presso il Mai Cat. Cod. Bibl. Vat. Arab. Persiani.*

A tutto ciò si aggiunge quanto in proposito dopo la mia pubblicazione ne dissero le più importanti riviste scientifiche e letterarie nazionali ed estere, fra le quali la

Literarische Rundschau di Fribourg nel numero 2° dell'anno 1896, la quale intrattenendosi del mio opuscolo scrivea: *Interessante è la comunicazione che l'autore per incarico del Carini avea fatto il catalogo di una parte dei manoscritti arabi della Vaticana e che poscia avrebbe cominciato la rifazione del Catalogo pubblicato da Angelo Mai, il quale, per la mala intelligenza e la ignoranza dell'arabo, ad onta della buona presentazione fatte dall'Assemani, è del tutto inutile.*

Ho quindi creduto per ora limitarmi a descriverli secondo il numero di catena che ciascun codice porta in continuazione ai codici descritti dal Mai; per cui portando l'ultimo codice del catalogo di costui il numero 787, al primo codice entrato in Biblioteca dopo tale pubblicazione fu dato il numero di 788, e così di seguito, in modo che il primo codice del mio catalogo porta questo numero; difatti nel verso del primo foglio di detto codice trovasi scritto 788. Salvo poi ad apportarvi, se mi sarà concesso rifare l'intero catalogo, una razionale distribuzione.

Avverto in ultimo che non citerò l'esistenza di altri codici simili posseduti da altre Biblioteche e descritti nei cataloghi pubblicati, se non quando avrò sicurezza che il codice corrisponda esattamente a quello descritto nel catalogo.

Si avverte parimenti che i tratti dei testi arabi come i titoli, il principio e la fine d'ogni codice, si riportano

coi punti mancanti o sbagliati e con tutti gli altri errori che contengono; dapoichè i testi bisogna pubblicarli nello stato in cui si trovano, potendosi, con le correzioni, alterare ed anche cambiare il contenuto; mentre avendo il testo sott'occhio nel suo vero stato si è sempre al caso di rilevarne gli errori. Sistema da me seguito già nella pubblicazione del testo arabo inedito dell' 'Ibn-al-'Avâm, pubblicatosi negli atti dell' VIII Congresso internazionale degli Orientalisti, tenutosi a Stocolma e Cristiania l'anno 1889, e che incontrò l'approvazione di molti, tanto che uno dei nostri più dotti paleografi, il compianto sullodato Monsignor I. Carini, il 26 gennaio 1892, scriveami: *mi rallegro del partito preso secondo le buone regole dell'arte critica, di non mettersi arbitrariamente a sanare il testo ma di darcelo fedelmente come è.*

Sento in ultimo il debito d'esternare la mia riconoscenza al Prof. Ignazio Guidi il quale gentilmente prestossi a rivedere e correggere i singoli fogli di stampa.





1, DCCLXXXVIII.

Rotolo cartaceo lungo mill. 2, e cent. 34, alto 65 mill., in caratteri *naskhî*, di epoca recente; nella parte superiore del *verso*, si legge: 788, numero che lega questi codici con quelli già descritti dal Mai l'ultimo dei quali porta il num. 787.

Foglio 1 *v.*, Titolo

هذا دعاء المرجان

Incomincia nello stesso foglio così:

بسم الله الخ الله الخ اسالك الخ

Questo codice contiene delle preci che i Maomettani sogliono portare con loro per recitarle ogni giorno.

Alla fine manca la nota indicante l'epoca quando fu scritto il codice.

Questo codice è custodito dentro un cilindro di legno di bosso alto mill. 105, e del diametro di 33 millimetri.

2, DCCLXXXIX. — 43, DCCCXXXI.

I codici che portano i numeri 2, DCCLXXXIX sino al num. 43, DCCCXXXI, sono cartacei in caratteri *naskhî*, d'epoca recente, non contengono altro che preghiere, ri-

tuali, o altra materia ecclesiastica di poco conto; nella massima parte sono tributo di Missionarii o Vescovi uniti dell'Oriente; o lavoro di allievi della Propaganda, o dei collegi maronita, armeno e greco, di Roma; presentando essi poca importanza ci siamo astenuti dal descriverli.

44, DCCCXXXII.

Codice cartaceo d'epoca recente in caratteri *naskhî*, Sillabario arabo di poca importanza.

45, DCCCXXXIII.

Cartaceo di fogli 270 alto 21 centimetri, largo 14 centimetri a linee . . . per pagina, in caratteri *naskhî* senza vocali, di vario carattere perchè scritto in epoche diverse dei secoli XVIII-XIX i fogli 1-10-121-129 sono scritti da recente.

1. Foglio 1 r., Titolo : كتاب التوضيح لشيخ
الاسلام جمال الدين ابن هشام الخ

Libro che contiene il noto commentario di 'Abû-Muhammad Abd' Allâh Giamâl-d-dîn-Iûsuf, ibn Hisâm al Ansarî morto l'anno 762 dell'Egira, 1360-61 di G. C. su l'Alfiya di Giamâl-d-dîn Abi Abd 'Allâh Muhammad ibn Mâlik morto l'anno 672 dell'Egira 1273-74 di G. C.

Incomincia nel v. del 1 foglio in questo modo :

بسم الله الخ الحمد لله رب العالمين . . . قال شيخنا
الامام العلامة . . . ابو محمد عبد الله جمال الدين

يوسف بن هشام الانصارى . . . اما بعد حمد الله
... فان كتاب الخلاصة الالفية في علم العربية نظم
الامام العلامة جمال الدين ابي عبد الله محمد
بن مالك الطائي الخ

Vedi Dozy, *Catalog. Cod. Orient. Bibl. Acad. Lugduno Batavor.* Vol. 1, pag. 42, e Hâggi Halifah *Lex. Bibliographicum et encyclopaedicum.* Vol. 1, pag. 357, numero 929 e pag. 413.

Finisce a foglio 129 v., con l'annotazione che questo libro fu terminato di scriversi l'anno 1241 dell'Egira 1825-26 di G. C.

2. Foglio 131 *retro*, Titolo: حاشية على شرح القواعد للشيخ الامام احمد بن عبد الرحمن الحموى الخ

Contiene il compendio della interpretazione di 'Abû-Bakr S'anwâni sul commentario delle regole del i'râb, cioè presso a poco delle desinenze dei nomi e verbi, di Châled âl-Azharî, fatto di 'Ahmad ben-'Abd-Rahmân-al-Hamawî (di Emesa) come si ricava dalla prefazione che comincia così:

بسم الله الخ . . . يقول العبد الفقير . . . محمد
بن عبد الرحمن الحموى . . . اما بعد فقد سالنى بعض
الاخوان . . . ان اختصر حاشية شيخى . . . ابن
بكر الشنوانى على شرح قواعد الاعراب للشيخ العلامة
خالد الازهرى الخ

Finisce a foglio 193 v. con l'annotazione che fu scritto di 'Asad-ibn-'Ibrâhîm la feria 2^a dell'anno 1120 dell'Egira 1708-9 di G. C.

3. Foglio 194 r. تحفة الطالبيين في تجويد
كتاب رب العالمين تأليف سيدنا . . . الشيخ منصور
ابن الشيخ عيسى بن غازي الانصاري المصري الشهير
بالسمانودي الخ

Questa parte del codice tratta dell'arte di ben recitare canterellando, il Corano, una specie di ortoepia scritta da Manşur ibn Isâ ben Gâzi âl Anşâr conosciuto col nome di as-Samânûdî. Incomincia così nel f. stesso 194 v.

بسم الله الخ الحمد لله الذي خص من اصطفاه من
عباده وبعد فيقول العبد الفقير . . . الشيخ
منصور بن عيسى قد سألتني بعض الاصدقاء . . .
ان اصنع له مقدمة في علم التجويد سهلة الالفاظ الخ

Finisce a foglio 220 r. con l'annotazione del calligrafo Iûsuf ibn Abd 'Allâh as-'Samânî, però manca l'indicazione dell'anno dell'egira in cui fu scritto.

4. Foglio 222 r., Tit.: كتاب شرح ديباجة المصباح
Libro del commento della prefazione grammaticale detta *Lucerna* scritta da Abû-l-Fath Nâsir-ibn-abdi-as-Sajjid-al-Motarrizî morto l'anno 610 dell'egira 1213-14 di G. C. di anonimo autore.

Incomincia così : بسم الله الخ قال المصنف رحمة
الله عليه أما بعد حمد الله ذي الانعام الخ

Vedi Zenker, *Bibliotheca Orientalis*, vol. II, n. 157, p. 13. — Questa parte di codice è scritta chiaramente, ornata con filamenti d'oro, fu terminato di scriversi nel mese di Rag'ab, dell'anno 1093 dell'Egira, 1682 di G. C. per come si legge a foglio 241 nell'annotazione del calligrafo.

5. Foglio 242 *r.*, Titolo: هذا كتاب حاشية
الغيشى على شرح القطر لابن هشام الخ

Questo è il libro del ál-Fajis'i fatto sul commento dell'opera grammaticale d'ibn-His'âm detta al-Qaṭr. Incomincia così: بسم الله الخ الحمد لله رب العالمين
وصلى الله على سيدنا محمد وعلى آله وصحبه الخ

Termina a foglio 270 *r.* con l'annotazione del calligrafo Muhammad-ibn-al-Hâg-Mûsâ, che finì di scrivere questo libro la seconda feria, giorno 12 del mese di Giu-mâdâ 2° dell'anno 1179 dell'egira 26 novembre 1765 di G. C.

Nei fogli 1, 131, 149, 222, vi si trova notato il nome dell'ultimo possessore del codice che fu Giuseppe ben-Abdallah Musallâ e l'anno 1249 dell'egira, 1833 di G. C.

46, DCCCXXXIV.

Cartaceo di fogli 127 alto 20 cent., largo 12 cent. a linea 15 per pagina in caratteri *naskhi* senza vocale con qualche nota marginale; scritto chiaramente, del secolo XVII.

Nel 1. foglio *r*, si trova scritto : هذا كتاب المعرب

المعتبر ومع كتاب الشافية

al disotto vi sono alquante preghiere Maomettane a foglio 2 *r*, si legge :

معرب عوامل وكتاب شافية
siegue qualche annotazione di poco momento e l'impronta del sigillo di un certo Abramo che possedette questo codice nell'anno 1125 dell'Egira 1713 di G. C.

Poscia nella stessa pagina vi si trova annotato che il detto codice fu posteriormente posseduto da Ioseph ibn Abdállâh Musállâ l'anno 1249 dell'Egira 1833 di G. C.

1. Foglio 2 Titolo : شرح العوامل للشايخ الامام

عبد القاهر بن عبد الرحمن الجرجاني

Incomincia a foglio 2 *v*. così : بسم الله الخ الحمد لمن

وجب علينا ثناؤه ولمن لا . . . يذول من حيث النعم الخ

Questo codice contiene un commento di anonimo autore alla grammatica ál Awâmel di Abd-ál-Qâhir ben Abd ál-Rahmân ál-Gurgâni morto nel 471 o 474 dell'Egira.

Finisce a foglio 79 *r*. con l'annotazione del calligrafo Muhammad ben Mahmud, che scrisse questo codice l'anno 1054 dell'Egira 1644 di G. C. Un altro esemplare dello stesso commento esiste nella Biblioteca Casanatense, vedi Bonelli *Catalogo dei codici della Bibl. Cas.*, cod. 45, pag. 423; non abbiamo potuto rilevare quale dei due codici era più antico non essendo indicata nella descrizione che ne fa il Bonelli l'epoca del codice Casanatense.

2. Foglio 82 r. Titolo : هذا كتاب لشفافية

Questo codice contiene la grammatica S'hâfyā così solita chiamarsi dagli orientali e non la *Kafya* per come trovasi indicata nella traduzione latina fattane nell'Inventario manoscritto dei codici orientali della Biblioteca Vaticana; essendo la *Kafya* ben distinta dalla S'hâfyā. Scritta da Abû Amru Oḥmân ben-Omar Malikita volgarmente conosciuto col nome di Ibn-al-Ḥaġ'ibi morto l'anno 646 dell'Egira 1248 di G. C. Vedi Ḥaġġi Ḥalifah *Lex. Bibl.*, vol. 4, pag. 3, num. 7375, e *Loth Catal. of the Arabic Manuscripts of the library of the India Office*, pag. 263, codd. 945.

Questo codice fu copiato dallo stesso calligrafo Muhammad ben Mahmud che copiò il codice precedente e lo copiò nello stesso anno 1054 dell'Egira 1644 di G. C.

47, DCCCXXXV.

Cartaceo di fogli 121, alto 21 cent., largo 16 cent., le linee variano nella prima pagina verso sono 17, in caratteri *naskhî*, senza vocali con rubriche scritte in rosso, scritto di diverso carattere ed in epoche diverse. Nei margini e fra l'interlinei da l'una e l'altra parte in carattere minutissimo d'altra mano vi è aggiunta qualche annotazione.

1. Foglio 1, r, Titolo : كتاب دليل الطالبين

لكلام النحويين للشيخ الامام . . . سيدنا ومولانا
الشيخ موسى الكنيلى عفى الله الخ

Trattato grammaticale di Musâ ál-Karmi Alhambalî
diviso in 27 parti e capitoli.

Incomincia nel verso dello stesso foglio così:

بِسْمِ اللَّهِ الْحَمْدُ لِلَّهِ الَّذِي رَفَعَ مِنْ خَفْضِ جَنَاحِهِ
وَنَصَبَ نَفْسَهُ لِلطَّالِبِينَ وَالصَّلَاةَ الْحَمْدُ

Finisce a foglio 29 v. con l'annotazione del calligrafo
Muhammad Addonûseri Es^{vi}iâzali Alhambalî, discepolo del-
l'autore del Trattato grammaticale, però vi manca l'anno
in cui fu copiata.

2. Foglio 30 v. Titolo: *هذا كتاب المراجح الأرواح*

Questo libro contiene il Trattato grammaticale di
'Aḥmed-ben 'Alî ben-Mašûd, diviso in sette parti o capi-
toli che tratta della inflessione e della forma dei verbi.
Vedi Haġġi Ḥalfâh *Lex. Bibl.*, vol. V, pag. 487, n. 11758.
Fu terminato di scrivere per come si legge alla fine del
foglio 67 v. il giorno 29 del mese di Zû-Hiġġia dell'anno
1007 dell'Egira 23 luglio 1598 di G. C. da Qanbâr-ibn
Chalîl ibn Ishâq.

Altre copie dello stesso codice esistono nella Biblio-
teca Vaticana. Vedi Maî *Scriptorum veterum ec.* tomo VI,
codice 337, 338, 339, pag. 473, codici 349, 350, pag. 478,
codice 381 pag. 497 e codice 599 pag. 557.

La Biblioteca Nazionale di Firenze ne possiede un
altro esemplare. Vedi Bonazia *Catalogo dei codici arabi
della Biblioteca Nazionale di Firenze* codice 87, num. 3,
pag. 297.

La Biblioteca Casanatense ne possiede parimente un

altro esemplare. Vedi Bonelli *Catalogo dei codici arabi della Biblioteca Casanatense* codice 43, num. 1, pag. 422.

Altre Biblioteche d'Europa ne possiedono qualche altro esemplare. Vedi Dozy *Cat. Codd. Or. Bib. Ac. Lug. Bat.* vol. 1 pag. 49 e Aumer *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae Reg. Monacensis*, Tomi primi pars secunda codices arabico pag. 334 cod. 750.

Quest'opera è stata pubblicata parecchie volte. Vedi Zenker *Manuel de Bibliographie Orientale*, volume 1, pag. 20, num. 137, 138 e vol. 2 pag. 12, num. 131, 132, 133.

3. Foglio 69 r. Titolo : شرح تصريف العزى الكفاني
رحمه الله وعفا عنه

Quest'ultima parte del codice contiene il commento dell'al-'izzî fatto da al-Kaqànî e non il *Tractatus de flexione verborum Algarûfi* per come è notato nell'Inventario manoscritto dei codici orientali della Bib. Vaticana. Finisce a foglio 121 v. alla fine del detto foglio vi è l'indicazione di uno dei possessori del codice che fu un certo Ašîd manca però l'indicazione dell'anno.

48, DCCCXXXVI.

Cartaceo di fogli 86 dei quali il 50, 60, 61, 74, 75, e gli ultimi due sono in bianco, alto 15 centimetri largo 10 cent. a linea . . . per pagina in caratteri *naskhî* senza vocali coi titoli e le rubriche in rosso scritto chiaramente in diverse epoche e di diversa mano aggiudicato al secolo XVII.

Nel primo foglio *r.* si legge : جلد اول al foglio 84 *v.* vi è la seguente nota : ملك القس لاونديوس سائر che indica uno dei diversi possessori del codice.

1. Foglio 1 *v.* Titolo : شرح الشواهد لابن هشام

Questa prima parte di codice contiene il commento dei versi citati nel Qaṭr di Ibn His'âm.

Incomincia a foglio 1 *v.* in questo modo :

إذا قالت جذام فصدقوها فان القول ما قالت جذام
قاله لجيم بن صعيب الخ

Manca alla fine la nota indicante l'anno quando fu scritto.

2. Foglio 51. Breve trattato grammaticale (probabilmente l'Ag'yurrûnijja) incomincia in questo modo :

بسم الله الخ الكلام هو اللفظ المركب المفيد الخ

Finisce a foglio 59 *r.* con le seguenti parole :

وبالحاقه الكتاب

Manca alla fine la nota indicante l'anno quando fu scritto, però sembra d'epoca recente come il precedente.

3. Foglio 62 *v.* Titolo : بسم الاب الخ عروض مثلثات : قطرب لسمرحوم المطران جرمانوس وسمها المثلثات الدرية وذلك سنت الف و سبعمايةت وخمس finisce a foglio 73 *r.*

Questo codice contiene in versi il trattato sulle parole con tre diverse pronuncie di Quṭrub scritto l'anno 1705 dal Vescovo Maronita d'Aleppo Germano Farḥât morto l'anno 1726 e precisamente quella parte sotto lo stesso titolo stampata a Beirut l'anno 1867.

4. Foglio 76 *v.* Titolo : بسم الاب الخ ايساغوجى

أما بعد فهذه رسالة في المنطق أوردنا فيها ما يجب
استحضارها لمن يبتدى في شئ من العلوم الخ

Questo codice contiene l'Isagoge di al-Abharî divisa
in 8 parti o capitoli che finisce a foglio 84 v. con queste
parole : *قر الكتاب المسمى بایساغوجی بعونة تعالی وكرمه والمجد للتالوث القدوس قر*

Vedi Aumer *Catal. codic. manus. Bibl. R. Monac.*
Tomo I, codice 667, f. 44-48, pag. 301; codice 672, fol. 1-5,
pag. 303; codice 680, f. 38-50, pag. 310; codice 897,
f. 81-118, pag. 413; codice 891, f. 69-131, pag. 403.

49, DCCCXXXVII.

Cartaceo di fogli 91 dei quali l'ultimo in bianco alto
22 centimetri largo 15 centimetri a linea 21 per pagina
in caratteri *naskhî* senza vocali e con le rubriche in rosso
sembra del secolo XVIII.

1. Nel 1. foglio r. di altro carattere scritto da mano
imperita vi si trova scritto il seguente titolo :

نحو هذا شرح القواعد وشرح الشواهد لابن هشام

Più sotto di carattere di una terza mano sono scritte
alquante regole di grammatica; alla fine poi di un carattere
anche esso diverso dal primo e dal secondo e dal terzo
vi è scritta la seguente annotazione :

كتاب الشماس وأخيراً موصل الطلاب إلى قواعد الاعراب

Incomincia nel verso del primo foglio in questo modo:

بسم الله الخ الحمد لله الملهم الحمد الخ

Finisce a foglio 55 r. con l'annotazione del calligrafo Ibraim ben Muhmâd *الاخترينى*

Contiene il commentario di Châlid-ben-'Abdallah âl-Azharî morto l'anno 905 dell'Egira 1499-1500 di G. C. su la grammatica di Ibn His'âm.

Vedi Haġġi Halifah *Lex. Bibl.* vol. 1, pag. 357-358, num. 927, confronta parimente Aumer *Catal. cod. manus. Bib. R. Monac.* tomo 1, p. 2, pag. 328, cod. 734-735.

2. Foglio 55 v. Titolo: *شرح الشواهد لابن هشام*

Si veda il codice di questo stesso catalogo portante il numero 48, DCCCXXXVI, num. 1, foglio 1, che è del tutto simile al presente.

50, DCCCXXXVIII.

Cartaceo di fogli 89, alto 18 centimetri e mezzo largo 13 centimetri a linea 17 per pagina, in caratteri *naskhê* con alquante vocali, avente il titolo scritto in rosso, manca in fine la nota del calligrafo e la data attribuito al secolo XVII.

A foglio 1 v. vi è il seguente titolo:

تفسير غريب القرآن

Spiegazione delle parole difficili del Corano di 'Abû Bakr Muḥammad ben 'Azîz as Seg'estani, morto l'anno 330 dell'Egira 941-42 di G. C.

Incomincia a foglio 1 v. in questo modo:

بسم الله الخ قال الشيخ الامام العالم العلامة ابو بكر محمد بن عزيز السجستاني

قُر الكتاب والحمد لله الذي بعثته
تتم الصالحات

Vedi Ḥaǧǧi Ḥalfâh *Lex. Bibl.* vol. IV, pag. 211, num. 8144, pag. 330-31, num. 8618, e pag. 332. Guidi *Cat. dei Cod. siriaci, arabi, turchi e persiani della Biblioteca V. Emanuele di Roma*, pag. 17-18, num. 31, F. 1, pubblicato nei Cataloghi dei Codici Orientali delle Biblioteche d'Italia. Bonazia *Cat. di Cod. della Bib. Naz. di Napoli*, pag. 207, num. 21. De Jong. e De Goeje *Catal. Cod. Orient. Biblioth. Academ. Lug. Batavae*, vol. IV, pag. 17, num. 1652.

51, DCCCXXXIX.

Cartaceo di fogli 88 alto 18 cent. largo 13 cent. e mezzo, a linea 15 per pagina, in caratteri *naskhî* senza vocale e con le rubriche in rosso. I fogli 1, 10-20, 60-65, 85-86, sono scritti di altra mano, del secolo XV.

Nel foglio 1 *r.* si trova notato in caratteri italiani Giuseppe ben Muhâmmed, che è forse il nome di uno dei possessori del codice.

Incomincia così nel verso del 1. foglio:

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
عَبْدُ اللّٰهِ الْحَسْبِیْنِ اِبْنُ خَالُوْیْهِ رَحِمَهُ اللّٰهُ تَعَالٰی هٰذَا
کِتَابٌ ذِکْرٌ فِیْهِ اَعْرَابٌ ثَلٰثِیْنِ سُوْرَةٌ الرَّحْمٰنِ

Questo codice contiene il *l'irâb* delle sure 1, 86-114, del Corano fatto di 'Abû-Abdallah-al-Ḥusai ibn Ḥâlûye.

Finisce a foglio 88 r. con l'annotazione del calligrafo Ali ben Muḥammad ben 'Alī ben Iusuf s'âfe'i che finì di scrivere questo codice la feria VI, giorno 27 del mese di Giumâdâ 1°, dell'anno 900 dell'egira 23 febbraio 1495 di G. C.

52, DCCCXL.

Cartaceo di fogli 162 alto 21 cent. largo 15 cent. a linea 18 per pagina in caratteri *naskhî* senza vocali del secolo XV, con alquante note scritte rozzamente.

Nel foglio di guardia che precede il primo foglio del codice vi è scritto a matita *Commento alla Kâfija di al Hindî*. Nel retro del primo foglio vi è notato il nome del primo possessore del codice che fu Muhammad ben aš-šaiḥ Dâūd ad-hâṣal che fu anche colui che scrisse questo codice. Più sotto vi è notato il seguente nome Ibrâhim ben -'Abd-Râhmân che acquistò questo codice l'anno 1046 dell'Egira 1670-71 di G. C.

Titolo كتاب حاشية الهندي على الكافية

Libro che contiene il commento della grammatica al-Kâfija di Ibn Hâġib, fatto di Abû-al-Mufâcher S'ibâb -'d-dîn ben S'ms-'d-dîn ben 'Amr-az-zâwâli ibn Hindî per come si rileva dalla prefazione. Comincia con le seguenti parole: بسم الله الخ الحمد لله نحو . . .
السواقية الخ

Questo codice per come si legge alla fine del foglio 162 r. fu finito di scrivere l'anno 898 dell'Egira 1422-23 di G. C. dal calligrafo Muḥammad ben aš-šaiḥ Dâūd ad-

haşal che ne fu il primo proprietario per come rilevasi dal retro del primo foglio.

53, DCCCXLI.

Cartaceo di fogli 149 alto 25 cent. largo 17 cent. a linea 32 per pagina in caratteri *naskhî* senza vocali con le rubriche in rosso elegantemente scritto, del secolo XV. Nel primo foglio a matita vi è scritto *Mutawasiṭ dell'Istarabali*. A foglio 2 *v.* dopo qualche annotazione di poco momento vi è notato *Chalil-b-al-marhum Solaimân, qui librum emit* بثغروش ٣ وثملت

Questo codice fu dunque comprato per tre piastre e $\frac{1}{3}$.

Nello stesso foglio si trova il seguente titolo scritto dalla stessa mano di chi scrisse il codice: كتاب المتوسط على كافية جمال الدين بن الحاجب تاليف الامام . . . الحسن بن محمد بن شرفشاه (sic) الخ

Libro del al-Mutawassiṭ ossia commento medio sulla Kâfija di Gamâl-'d-din-ben al-Ḥâgib fatto da Ḥasan-ben-Muḥammad S'arafs'âh 'Asterâbâdi morto l'anno 717 dell'Egira 1317-18 di G. C. vedi Ḥaġġi Ḥalifâh *Lex. Bibl.* vol. 6, pag. 174-175.

Incomincia nel verso del 2° foglio in questo modo:

بسم الله الخ احمد الله على عظمة جلاله الخ

Finisce a foglio 48 *v.* con queste parole

المردود وليمكن هذا آخر الكلام في هذا الكتاب

Questo codice per come si legge alla fine del foglio 148 *v.* fu finito di scrivere nel mese di Rabî primo dell'anno 884 dell'Egira 1479-80 di G. C.

Vedi Dozy *Cat. Cod. Orient. Bibl. Acad. Lugd. Bat.*
vol. 1, pag. 38, codice 68 e Aumer *Cat. Bib. R. Monac.*
Tomo 1, p. 2, pag. 321-322, codice 710-712.

54, DCCCXLII.

Cartaceo di 234 fogli alto 23 cent. e largo 15 cent.
a linee 17 per pagina in caratteri *naskhi* senza vocali con
le rubriche in rosso del secolo XV.

Questo codice contiene un altro esemplare dell'al-Mu-
tawassit di Sayd Rokn-din Hasan-ben Muḥammad Asterâ-
bâdî. Vedi il numero precedente di questo catalogo.

Questo esemplare però ha fra le linee e nei margini
delle note illustrative scritte d'altro autore e di altro ca-
rattere. Nel foglio che precede il primo foglio del codice
vi sono scritte alquante annotazioni.

Questo codice per come si rileva dall'annotazione del
calligrafo posta a foglio 232 v. fu finito di scrivere nel
mese di Giumâda I. dell'anno 880 dell'Egira Settembre
del 1475 di G. C.

55, DCCCXLIII.

Cartaceo di fogli 70 dei quali l'ultimo è in bianco
alto 21 cent. largo 15 cent. a linea 25 per pagina in ca-
ratteri *naskhi* senza vocali con rubriche in rosso del se-
colo XVII.

Nel primo foglio r. vi è scritto a matita *Hariri*
Mulhet nello stesso foglio vi è il titolo seguente:

شرح ملحة الاعراب

Questo codice contiene il commento al *Molḥat-al-i'râb* di Abû Muḥammad Qâsem ben Alî al-Ḥarîrî morto l'anno 516 dell'Egira 1122-23 di G. C. Vedi Ḥâggi Ḥalîfah *Lex. Bibl.* vol. VI, pag. 110, num. 12873. De Sacy *Chrestom. arab.* t. 3°, pag. 173 ed *Anthol., Gram. arab.*, pag. 143.

Incomincia a foglio 2 r. in questo modo :

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
اقول من بعد افتتاح القول * حمد ذی الطول الشدید للقول

Questo codice fu terminato di copiarsi per come si legge a foglio 69 v. il giorno 6 del mese di Ramadhân dell'anno 1094 dell'Egira 29 Agosto 1682 di G. C.

Vedi Bonazia *Catal. dei codici arabi della Bibl. Naz. di Napoli* pag. 228 e Aumer *Cat. cod. Bibl. R. Monac.* t. 1, p. 2, pag. 384, cod. 691.

56, DCCCXLIII.

Cartaceo di fogli 50 dei quali il 47-49 in bianco alto 22 cent. largo 13 cent. a due colonne di linea 12 per pagina in caratteri *nashî* con vocali e titoli in rosso elegantemente scritto nel secolo XVIII. Con la matita nel foglio 1 r. vi è scritto *est Alfijja*.

Questo codice contiene l'Alfiya ossia la conosciutissima grammatica araba di Muḥammad ibn Mâlik. Incomincia nel v. del primo foglio così :

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
قال مُحَمَّدٌ هُوَ ابْنُ مَالِكِ الرَّحْمٰنِ

Il primo foglio ha alquante annotazioni nei margini

e negl'interlinei di altro carattere e di altro autore. Finisce a foglio 46 v. con questa annotazione del calligrafo :

تمت الخلاصة بحمد الله وعوده وحسن توفيقه والحمد
لله رب العالمين في اليوم الثامن من شهر ربيع الاول
لسنة اثنين ومائة والى من هجرة من يد
العبد الضعيف . . . الخ

Dalla quale rilevasi che questo codice fu terminato di scriversi per mano del debole servo il giorno 8 del mese di Rabíat, il primo; dell'anno 1102 dell'Egira, 10 Dicembre 1690 di G. C.

57, DCCCXLIV.

Cartaceo di fogli 199 alto 21 cent. largo 15 cent. a linea 20 per pagina in caratteri *naskhí* senza vocali, del secolo XVII. Al foglio 1 r. vi è la seguente nota latina, *12 codicum, quos Ioseph ben Abdallah Musalli emit an. 1248 per cinquanta piastre.*

Incomincia così a foglio 2 r. بسم الله الخ بدر الدين . . . أما بعد حمد الله سبحانه بما له من الحمد الخ

Questo codice contiene il commentario dell'Alfiya di Ibn Málík fatto da suo figlio Bedreddin Abû 'Abd Alláh Muḥammad Abû 'Abd Alláh ben Málík A'ái morto il 686 dell'Egira, 1288 circa di G. C. Ha poi molte annotazioni scritte in ambo i margini e negl'interlinei da altro autore e di altro carattere.

Finisce alla fine del foglio 196 *r.* con una nota del calligrafo Abû-Taygîb ibn abû-t-Taygîb ibn Ahmed ben Muḥammad den Amr ben Ahmd dimorante in Bosra. In margine dello stesso foglio di altra mano vi è notato che questo commentario fu terminato di copiarsi l'anno 1061 dell'Egira, 1650 di G. C. Nel foglio 197 *r.* vi è di recente mano notato qualche precetto sul verbo arabo.

Vedi Aumer *Cat. cod. Bib. R. di Monac.*, T. 1, p. 2, pag. 324, cod. 721.

58, DCCCXLV.

Cartaceo di fogli 147, alto 27 cent., largo 19 cent. e mezzo a linea 25 per pagina in caratteri *naskhi*, con qualche vocale scritto con chiaro carattere del secolo XV.

Nei primi fogli 1 e 2 *v.* vi sono alquante preghiere ed iscrizioni scritte di diverse mani ed in diverse epoche.

Al foglio 2 *r.* vi è il seguente titolo:

شرح الالفية لابن عقيل

Questo codice contiene il commentario dell'Alfiya fatto di Ibn 'Aqîl morto il 769 dell'Egira, 1367 di G. C. con alquante note marginali. Finisce a foglio 144 *v.* con la nota del calligrafo Muḥammed Alchaṭîb, che finì di scrivere questo codice il giorno 28 del mese di Giumâdâ 2° dell'anno 856 dell'Egira, 15 Luglio 1452 di G. C. Da foglio 145 fino a foglio 147 *v.* vi sono alquante annotazioni riguardanti le leggi musulmane e la storia, scritte d'altra mano ed in epoca posteriore,

Vedi Ḥāġġi Ḥalífah *Lex. Bibl.*, vol. 1, pag. 408, e Aumer *Cat. cod. Bib. R. Monac.*, T. 1, p. 2, pag. 324, cod. 722.

59, DCCCXLVI.

Cartaceo di fogli 292 alto 39 cent., largo 26 cent. e mezzo di linea 29 per pagina, in caratteri *naskhí* con alquante vocali elegantemente scritto e con note nei margini e negli interlinei scritte in rosso; del secolo XVIII.

A foglio 1 *v.* vi è il seguente titolo: كتاب شرح

الفية ابن مالك المسمى بمنهج السالك الى شرح
الفية بن مالك الخ.

Nello stesso foglio *v.* comincia la prefazione con queste parole:

بسم الله الخ اما بعد حمد الله على ما منح من اسباب
البيان وفتح من ابواب التبيين والصلاة الخ

Questo codice contiene il commento all'Alfiya di Ibn Málík fatto da Nûreddin 'Alí b, Muḥammad al Oshmûni morto l'anno 900 dell'Egira, 1494-95 di G. C. Vedi Ḥāġġi Ḥalífah, *Lex. Bibl.*, vol. 1, pag. 411 e Aumer *Cat. cod. Bib. R. Monac.*, T. 1, p. 2, pag. 324, cod. 724.

Finisce con l'annotazione del calligrafo messa al foglio 292 *v.*, con la quale dice che questo codice fu terminato di scriversi il giorno 2 del mese di Muharram 1133 dell'Egira, 4 Novembre 1720 di G. C.

60, DCCCXLVII.

Cartaceo di fogli 34 alto 20 cent. e mezzo largo 15 cent. di linea 16 per pagina in caratteri *naskhî*, senza vocali rozzamente scritto: mutilato in fine, attribuito al XVIII secolo.

Nel 1 foglio *v.* si legge *questo libro per Giuseppe di Abdalla Musalli amen. Il giorno di natale il Santo Padre ha detto la messa in San Pietro ho letto il libro* e sotto si legge *الذكو . . . كتاب المتوسط وكتاب* — *و كتاب المغنى ثم مشبعون في علم الصرف والذكو*. Questo codice e senza titolo e prefazione perchè mancante del principio infatti comincia a foglio 1 *r.* così: *سیدی ومولای العارف . . . العالی سیدی الشیخ عباس الازهری الخ* e contiene il commento ai celebri Prolegomeni grammaticali detti *Agurrumia* composti da *Abû Abd Allâh Muhammad ben Muhammad ben Dawud Sinhâgi* volgarmente detto *Ibn Agorrûm*, che (secondo *Suyûtî*) in berbero significa *povero*, nato l'anno 682 dell'Egira, 1283 di G. C. e morto l'anno 723 dell'Egira, 1323 di G. C. Vedi *Hâggi Halifah Lex. Bibl.*, vol. 6, pag. 73, num. 12757. Commento fatto da *Hâled ben Abd Allâh al-Azharî S'afiita*, morto l'anno 905 dell'Egira, 1498-99 di G. C. Vedi *Aumer Cat. cod. Bib. R. Monac.*, T. 1, p. 2, cod. 727-730 e *Lagumina Catalogo dei codici orientali della Biblioteca Nazionale di Palermo*, pag. 24, cod. 27, num. 1.

Questo compendio di grammatica araba fu stampato la prima volta a Bulq l'anno 1843 e ristampato l'anno 1874.

61, DCCCXLVIII.

Cartaceo di fogli 8, alto 15 cent. largo 10 cent. e mezzo, in caratteri *naskhi*, con qualche vocale, scritto recentemente da mano inesperta, incompleto.

Incomincia in questo modo a foglio 1 *v.*

متن اجرومية الذحو الكلام هو اللفظ الخ

Questo codice contiene la grammatica *Ağurrumia* divisa in 24 parti o capitoli composta da Abû Abd Allâh Muhammad ben Muhammad ben Dâwûd Şinhâgî volgarmente detto Ibn Agorrûm, *povero*, (vedi il codice precedente); nato l'anno 682 dell'Egira, 1283 di G. C. e morto l'anno 723 dell'Egira, 1323 di G. C. Vedi Hâğgi Halifah *Lex. Bibl.*, vol. 6, pag. 73, num. 12757.

62, DCCCXLIX.

Cartaceo di fogli 173 alto 21 cent. largo 15 cent. di linea 25 per pagina, in caratteri *naskhi*, senza vocali chiaramente scritto del secolo XVI.

Nel 1. foglio *v.* vi è il seguente titolo: كتاب فتح
رب البرية في حل شرح الاجرومية للششيخ الامام
..... على بن عبد القادر النبتيني الحنفى الموقت
بالجامع الازهرى الخ

Incomincia nel *v.* dello stesso foglio in questo modo
بسم الله الخ الحمد لله و بعد فيقول العبد
المعترف على بن عبد القادر النبتيني الحنفى

. . . . قد سألنى بعض الاصدقاء ان اصنع شرحا
للفاظ شرح الشيخ العلامة خالد الازهرى على
الاجرومية الح.

Questo codice contiene un commentario fatto al commentario dell'al-Azharî sulla Agurrûmia da Alî ben 'Abd-elqâder Ennobtîtî Hanafita.

Termina a foglio 173 v. con la nota che fu finito di scriversi il giorno 8 del mese di Zûl-Higgiâ dell'anno . . . dell'Egira, 16 Settembre . . . di G. C.

63, DCCCL.

Cartaceo di fogli 52 alto 22 cent. largo 16 cent. e mezzo a linea 21 per pagina in caratteri *naskhî*, senza vocali e con filamenti rossi all'intorno, con note nei margini e fra gl'interlinei, del secolo XVIII.

Il foglio 1 r. ha il titolo del codice che è il seguente:

كتاب شرح القطر لمصنفه العالم العلامة الهمام الخقف
المدقق جمال الدين ابن عبد الله ابن يوسف ابن
هشام الانصارى الح.

Incomincia nel v. dello stesso foglio così:

بسم الله الح. الحمد لله رب العالمين قال
الشيخ الامام . . . جمال الدين ابو محمد عبد الله
ابن يوسف ابن عبد الله ابن هشام الانصارى . . .
وبعد فهذه نكت حررتها على مقدمتى المسماة
بقطر النداء وبلى الصدا رافعة لحجابها الح.

Questo codice contiene il commento alla Muqdamat o al Qatr di Giamâl-d-din Iûsuf, ibn His^vâm al Ansârî morto l'anno 762 dell'Egira, 1360-61 di G. C. fatto dallo stesso autore Ibn His^vâm.

Finisce a foglio 73 r. con l'annotazione del calligrafo Muhammad ibn as⁻šaiy 'Abd alqâder che finì di scrivere questo libro la feria 2 del giorno 12 del mese di Rabî primo; dell'anno 1122 dell'Egira, 15 Maggio 1710 di G. C.

Vedi Aumer *Cat. cod. Bib. R. Monac.*, Tomo 1, parte 2, cod. 741-743.

64, DCCCLI.

Cartaceo di fogli 66 dei quali il 65 è in bianco, alto 22 cent. largo 16 cent. a linea 23 per pagina, in caratteri *naskhi*, senza vocali; del secolo XVIII.

Nel foglio 1 r. vi è il titolo: شرح الشذور لشيخ
الاسلام القاضى زكريا الانصارى الشافعى تغمده الله
برحمته اامين

Incomincia in questo modo: بسم الله الخ الحمد
لله الذى جعل الذخو مفتاح البيان وبعد فان
كتاب شذور الذهب فى معرفة كلام العرب للامام
العالم العلامة جمال الدين ابنى محمد عبد الله بن
يوسف بن هشام الانصارى التمس منى بعض
الاعزة ان اصنع عليه شرحا يحل الفاظه ويبرز
دقائقه ويقيد مطالبه ويفتح مغلقه فاجبته بعد الاستخارة
الى ذلك راجيا العفو من القادر المالك وسميته بلوغ
الادرب بشرح شذور الذهب الخ

Questo codice contiene il commento alla grammatica di Ibn His'âm fatto da Zakhariâ al-Anṣarî.

Finisce a foglio 64 v. con l'annotazione del calligrafo Kamâl ed-dîn ben Assâid Muhammad soprannominato الحبيص Aleppino che finì di scrivere questo codice il giorno 12 del mese di Sefer dell'anno 1154 dell'Egira 30 Aprile 1741 di G. C.

Questo codice contiene dal foglio 10 in poi fino alla fine, di carattere diverso da quello del rimanente codice e di un'epoca più recente, alquante regole sulla costruzione dei verbi.

65, DCCCLII.

Cartaceo di fogli 57 alto 21 cent. largo 15 cent. a linea 21 per pagina in caratteri *naskhî* senza vocali del secolo XVIII.

Incomincia così nel 1. foglio v. *بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ*
لله على جميع الاحوال وبعد فيقول العبد الفقير
الى مولاه الغنى خالد بن عبد الله بن ابي بكر
الازهرى قد سألنى من اعتقد صلاحه ولا تسعنى مخالفته
ان اشرح مقدمتى الازهرية في علم العربية التى
املىتها لبعض الطلبة الرحمة

Questo codice contiene il commentario della grammatica detta al-Muqadamat al Azhaya di Châled ben 'Abd 'Allâh ben Abû Bekr al Azharî, fatto dallo stesso autore con alquante note.

Finisce a foglio 57 v. con l'annotazione del calligrafo Bâkir la quale dice che questo codice fu finito di scrivere il giorno 8 del mese di Giumâdâ 2° dell'anno 1139 dell'Egira, 31 gennaio 1727 di G. C.

66, DCCCLIII.

Cartaceo di fogli 37, dei quali il primo lasciato in bianco, alto 20 cent. largo 15 cent. a linea 23 per pagina, in caratteri *naskhî*, senza vocali; del secolo XVIII.

A foglio 2 r. vi è il titolo : كتاب شرح قواعد الاعراب لمولانا الشيخ خالد الازهرى . . . موصل الطلاب الى قواعد الاعراب

بسم الله الخ قال الشيخ الامام العلامة العلامة خالد بن عبد الله الازهرى . . . الحمد لله الملهم لحمدته الخ

Questo codice contiene il commentario su la grammatica di Ibn His'âm fatto da Châled ben Abd 'Allâh al Azharî morto l'anno 905 dell'Egira, 1499 di G. C.

Finisce a foglio 37 r. con l'annotazione del calligrafo 'Alî Ibn 'Isâ, con la quale dice che questo libro fu finito di scriversi il giorno 2 del mese di Safar dell'anno 176 (invece di 1176) dell'Egira, 24 agosto 1762 di G. C.

Vedi Hâggî Halîfâh *Lex. Bibl.* vol. 1, pag. 358 e Aumer *Cat. cod. Bib. Reg. di Monac.*, Tomo 1, parte 2, pag. 23, cod. 734.

67, DCCCLIV.

Cartaceo di fogli 143 alto 16 cent. largo 10 cent. a linea 13 per pagina con filamenti dorati in caratteri *naskhî* senza vocali: attribuito al secolo XVII.

1. Foglio 1-56 *مراجح الأرواح* di Ahmad ben Mas'ud diviso in sette capitoli. Confronta il num. 47, DCCCXXXIV. Sieguono tre fogli in bianco.

2. Foglio 58 v.—79 r. *في التصريف* senza nome di autore. Tratta dell'inflesione e coniugazione dei verbi.

3. Foglio 81 v.—104 r. Altro trattato di coniugazione dei verbi, diviso in sei capitoli di anonimo autore.

4. Foglio 105 v.—118 r. 35 capitoli su le coniugazioni dei verbi, sieguono due fogli in bianco.

5. Foglio 121 v.—143 r. Paradigmi delle coniugazioni dei verbi. Altro codice simile esiste nella Biblioteca Vaticana descritto dal Mai *Script. veter.* Tomo 4, p. 473, cod. 339.

68, DCCCLV.

Cartaceo di fogli 184, alto 15 cent. e mezzo largo 10 centimetri; a linea parte a 15 e parte a 16 per pagina, in caratteri *naskhî*, senza vocali; scritto rozzamente; del secolo XVII.

1 v. Compendio del commento fatto da Ahmed Ibn Muḥammâd al-Hillî alla grammatica *التصريف العربي* di 'Abd al Wahhâb al Zengâni.

Incomincia così: *بسم الله الخ — الحمد لله رب العالمين الحمد لله الذي هو مصدر . . . الخ*

Finisce a foglio 166 v. in cui si trova notato che questa prima parte del codice fu finita di scrivere la feria sesta, giorno 15 del mese di Giumâdâ 1°, dell'anno 1032 dell'Egira, 18 marzo 1623 di G. C.

2. Foglio 167 v. Commentario della grammatica 'A-wâmel di ál-Gurgâni, Conf. il num. 46, DCCCXXXII, 1. foglio 2 di questo Catalogo, finisce restando interrotto a foglio 182 v.

3. Foglio 183 v. Vi sono solo otto linee di altro autore che cominciano in questo modo: هذه الرسالة الموسومة للحمديّة تاليف محمد القارى بن شمس الدين القاضى

Dai quali si rileva che questi otto linee appartenevano al Trattato intitolato al Muhammadryya opera di Muhammad al Qârî ben S'ams al Dîn al Qâdî.

69, DCCCLVI.

Cartaceo di fogli 117 alto 21 cent. e mezzo largo 15 cent. e mezzo a linea la maggior parte di 22 per pagina, in caratteri *naskhi*, senza vocali; attribuito alla fine del secolo XVIII. Al principio vi è scritto

بحث المطالب وحث الطالب

بسم الاب الخ احمد ليله الذى
اصلاح بكلمته الانفس المختلة الخ

Questo codice contiene la grammatica araba di Germano Farhât monaco Maronita del Libano, Vescovo di A-

leppo morto l'anno 1726; composta dalla prefazione e di tre libri, dei quali il primo tratta delle Coniugazioni, il secondo delle Declinazioni ed il terzo della Sintassi.

A foglio 117 r. vi è la seguente annotazione:

قال مولفہ جبرائیل بن فرحات الراهب الحلبي

Ibn Farhât finì quest'opera il giorno 1 del mese di Gennaio dell'anno 1708, per come si rileva nell'annotazione dell'esemplare della Biblioteca di Monaco. Conf. *Aumer Cat. cod. Bib. R. di Monac.* Tomo 1, parte 2, pagina 342-344, cod. 770-771.

Nella Biblioteca Vaticana esistono altri tre esemplari della stessa opera segnati coi numeri 191 e 705 dal Mai nel *Scrip. Vet.* e 70 di questo Catalogo.

Questa grammatica che si crede essere stata la prima grammatica araba scritta da un cristiano è stata apprezzata per la sua forma didattica e concisa, per lo sviluppo dato a tutte le quistioni grammaticali. Lo scopo del suo autore fu quello di dare alle scuole d'Oriente una grammatica classica per la sua concisione e chiarezza e cristiana per la scelta degli esempi; di essa se ne sono fatte due edizioni a Beyrouth dalla stamperia cattolica, l'ultima delle quali l'anno 1883 annotata da Sagyd al Khûrî al S'rtuni. Parimenti fu stampata in Malta l'anno 1836. Altra edizione se ne fece a Beyrouth nel 1854 coi commenti di Bistânî, per questa edizione vedi Zenker *Bibliotheca Orientalis*, parte 2, pag. 2, num. 22.

72. كتاب جبرائيل بن فرحات الراهب الحلبي

In fine trovati notaio che l'anno 1001 dell'Egiz

70, DCCCLVII.

Cartaceo di fogli 96 col primo in bianco, alto 25 cent. largo 19 cent., a linee 27 per pagina in caratteri *naskhî* senza vocali del secolo XVII.

Questo codice contiene:

1. Grammatica araba di Germano Ibn Farhât, con alquante note nei margini, finisce a foglio 93. Conf. il numero precedente.

2. Foglio 94-96. Commento sulla grammatica Awâmel dello S^{aij} Imâm 'Abd-al-Qâdir ben Abd al-Rahmân al-Gurgiâni. Conf. il num. 46, DCCCXXXIII di questo catalogo foglio 2.

Tanto la prima parte quanto la seconda di questo codice fu trascritta da un monaco Basiliano della Congregazione di S. Giovanni nel gennaio del 1759.

71, DCCCLVIII.

Cartaceo di fogli 336 alto 25 cent. largo 16 cent. a linea 29 per pagina, nella maggior parte in caratteri *naskhî* senza vocali e di piccolo carattere, attribuito al secolo XVI.

Questo codice contiene la parte III^a e IV^a del notissimo Lessico di Muḥammad ben Iacûb al-Firûzâbâdi incomincia a foglio 1 *v.* così:

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
مِنَ الْقَامُوسِ فَصَل الشَّيْبِ

In fine trovasi notato che l'anno 1061 dell'Egira,

1650 di G. C. questo codice era posseduto da Muḥammad ben al Ḥasin. Vedi A. Mai *Script. veter.* Tomo 4, pag. 336 codici 324, 327.

72, DCCCLIX.

Cartaceo di fogli 399 alto 21 cent. largo 15 cent. e mezzo, a linea 21 per pagina, in caratteri *naskhâ*, senza vocali; del secolo XVIII.

1. Foglio 1 — 365. Titolo per come si rileva dalla prefazione a foglio 2 *v.* باب الاعراب عن لغة الاعراب
اي مدخل الكشف عن لغة العرب

Porta della lingua araba, o Lessico arabico di Germano Ibn Farhât Maronita Vescovo d'Aleppo.

Vedi Mai *Script. vet.* p. 602, cod. 704. Pubblicato a Marsiglia l'anno 1849 da Rošaid ed Dahdah Saik Maronita, riveduto, corretto e considerevolmente aumentato. Vedi Zenker *Bibl. Orient.* vol. 2, pag. 2, num. 22.

2. Foglio 366—369. Titolo : فصل معقود في معاني
عوامل الاعراب

Capitoli sui reggenti, dallo stesso autore redatti in ordine alfabetico.

La prefazione comincia così : بسم الاب الخ فصل
الاحروف المبتدأة بحرف الالف اعلم

Vedi Aumer *Cat. cod. Bib. R. Monac.* Tomo 1, parte 2, pag. 343, cod. 772.

73, DCCCLX.

Cartaceo di fogli 223, alto . . . largo . . . a linea . . . per pagina.

Dizionario italiano arabo, parte 1^a dalla lettera A alla metà della lettera D, redatto in Roma dal 1611 al 1677, per uso dei missionari.

74, DCCCLXI. — I.

Cartaceo di fogli 251 avente gli ultimi dieci fogli in bianco alto . . . largo . . . a linea . . . per pagina.

Dizionario italiano arabo, parte 2^a, dalla metà della lettera D a tutta la lettera Z,

Dal foglio 251 fino alla fine i vocaboli arabi sono scritti in carattere latino.

Questo codice e il precedente formano l'intero Dizionario Italiano Arabo.

75, DCCCLXII.

Cartaceo di fogli 139 dei quali gli ultimi in bianco alto 19 cent. largo 10 cent. del secolo XVIII.

Piccolo dizionario arabo-italiano, con alquanti precetti grammaticali e molte frasi italiane tradotte in lingua araba per uso dei missionarii.

76, DCCCLXIII.

Cartaceo, di fogli 169, alto 21 cent. e mezzo, largo 16 cent. a linea 21 per pagina, in caratteri *nask'ih*, senza vocali, chiaramente scritto; attribuito al secolo XVIII.

Nel 1. foglio *r.* vi sono scritti quattro versi in arabo e sotto vi è notato che *Giuseppe ben Abd-Allah Almi-sallâ cristiano comprò questo libro l'anno 1249 dell'Egira, 1833 di G. C. per 84 Garush.*

Incomincia a foglio 1 *v.* così: *بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
لِلّٰهِ الْمُنْتَهٰی مِنَ الْمَمَائِلِ هَذَا تَعْلِیْقٌ عَلَّقْتَهُ لِيَنْتَفِعَ
بِهِ فِی حَلِّ اَرْجُوْزَتِی الَّتِی نَظَمْتُهَا فِی عِلْمِ الْمَعَانِی وَالْبِیَانِ
وَسَمِیْتُهَا عَقُوْدُ الْجَمَانِ اِنْ لَمْ یَتَسَعَّ وَقْتِی لِکِتَابَةِ شَرْحِ
عَلَيْهِ کَمَا اُرْتَضِیْهِ الرَّحْمٰنُ*

Finisce a foglio 168 *v.* con le seguenti parole:

فَقَدْ کَمَلَ بِحَمْدِ اللّٰهِ تَعَالٰی وَعَوْنِهِ الرَّحْمٰنِ

Questo codice contiene un Poema didattico su la retorica, composto di mille distici, di 'Abd-Rahmân Gelâl-addîn Abulfadhî as Sujûtî S'âfe'ita morto l'anno 911 dell'Egira, 1505 di G. C. con note dello stesso autore; e non come è stato notato nel *Supplimento manoscritto del Cat. cod. Orient. Bibliot. Vaticana*, dove si dice, *cum Commentario ejusdem auctoris*, dapoichè esse non sono che semplici note per come ce lo dimostra l'autore istesso che usa la parola *تعليق* e che ci dice di non avere il tempo di scrivere un commento propriamente detto. Alla fine vi

è l'annotazione che fu finito di scriversi sul finire del mese di Giumadâ 2° dell'anno 872 dell'Egira, 1467 di G. C. Vedi Ḥâġġî Ḥalîfah *Lex. Bibl.* vol. 4, pag. 237, num. 8223.

77, DCCCLXIV.

Cartaceo, di fogli 138 l'ultimo dei quali in bianco, alto 21 cent., largo 15 cent., a linea 23 per pagina, in caratteri *naskhî*, senza vocali; del secolo XVIII.

Foglio 1 Titolo: كتاب مختصر المعاني والبيان

Incomincia a foglio 2 v. così: حمدك يا من شرح:

صدورنا لتلخيص البيان الح.

Questo codice contiene il compendio del *تلخيص المفتاح* di Mas'ûd Sa'd-ed din ben Omar at Taftâzâni morto l'anno 792 dell'Egira, 1398 di G. C. Vedi Ḥâġġî Ḥalîfah *Lex. Bibl.* vol. 2, pag. 42; Dozy, *Cat. cod. Or. Bib. Acad. Lug. Bat.* vol. 1, pag. 129 e Aumer *Cat. cod. Bib. R. Monac.*, Tomo 1, parte 2, pag. 311, cod. 683.

In fine del foglio 137 v. si legge, che questo codice fu terminato di scriversi la feria IV, 2 del mese di Regeb dell'anno 1128 dell'Egira, 16 Luglio 1715 di G. C.

78, DCCCLXV.

Cartaceo, di fogli 87, alto 18 cent. e mezzo, largo 13 cent. e mezzo, a linea 31 per pagina in caratteri *naskhî*, con poche vocali; del secolo XV.

Nel v. del primo foglio vi sono due iscrizioni di poche linea di nessuna importanza.

Foglio 2 r. Titolo: كتاب في علم البديع
o per come si legge nella prefazione a foglio 3 r.

زهرة الربيع في شواهد البديع

Sotto questo titolo trovasi anche notato nel Dozy
Cat. cod. Or. Bib. Acad. Lug. Batav. vol. 1, pag. 141.
Questo codice contiene il compendio della Metrica, diviso
in 43 capitoli di Nâsir-ed-dîn Ibn Qirqamâs morto l'anno
882 dell'Egira, 1477 di G. C. e principalmente quella parte
dell'arte Metrica per come ce lo indica la parola البديع
usata nel titolo, che tratta delle figure ecc. colle quali si
rende adorno il discorso.

Fu finito di scriversi il giorno 13 del mese di Zûl-
Qida dell'anno 889 dell'Egira, 2 Dicembre 1484 di G. C.

79, DCCCLXVI.

Cartaceo, di fogli 166, alto 23 cent., largo 16 cent.
e mezzo a linea 17 per pagina, in caratteri *naskhî*, con
tutte le vocali, chiaramente scritto, del secolo XIX.

Titolo مقامات الحريري

Questo codice contiene i Consessi dell'Harîrî, morto
l'anno 516 dell'Egira, 1122 di G. C. con alquante note
marginali. Vedi Hâġġi Halifah *Lex. Bibl.*, vol. 6, pag. 58,
num. 12719; Dozy, *Cat. cod. Or. Bib. Acad. Lug. Bat.*,
vol. 1, pag. 263-263; Aumer *Cat. cod. Bib. R. Monac.*,
Tomo 1, parte 2, pag. 239, 563 e Loth, *Catal. Arab.*
Man. in the library of the India Office, pag. 235, nu-
mero 808. Questo codice fu scritto l'anno 1239 dell'Egira,
1823-24 di G. C.

La Biblioteca Vaticana possiede altri quattro esemplari della stessa opera, molto più antichi di questo perchè del secolo XIV essendo stati scritti nell'anno 723 dell'Egira, 1323 di G. C. all'800 dell'Egira, 1397 di G. C. Vedi Mai *Scriptorum veterum ecc.*, Tomo 4, pag. 499 e 619.

Il testo arabo dei Consessi dell'Ḥarîrî con commento e note fu pubblicato per la prima volta a Parigi l'anno 1822 da S. De Sacy; il quale pria ne avea pubblicato una parte, cioè dal Consesso VII al Consesso IX, tradotta in francese con note nella sua *Chrestomathie arabe*, Tomo 3, pag. 167. L'anno 1849 il Reinaud ed il Derenbourg ripubblicavano a Parigi l'intero testo dei Consessi rivisto sui manoscritti, aumentato e corretto con note storiche ed esplicative in francese; nel 1850 poi in Bulak ripubblicavasi il solo testo (ve ne sono inoltre altre edizioni). Vedi Zenker, *Bibliogr. orient.*, vol. 2, pag. 46, num. 605 e 666.

80, DCCCLXVII.

Cartaceo, di fogli 67 con l'ultimo foglio in bianco, alto 19 cent. e mezzo, largo 14 cent. a linea 21 per pagina in caratteri *nashî*, con la maggior parte delle vocali e con filamenti rossi attorno alle pagine, del secolo XVII.

Foglio 2 r. Titolo: هذا ديوان الشيخ الكامل
الراسخ صدر الاولياء الراسخين وسلطان العاشقين
ابى حفص شرف الدين عمر بن الفارض الحموى الاصل
المصرى المولد الخ

Questo codice contiene il Diwân del poeta Abû Hafs S'âraf ed-dîn Omar ben al Fâridh morto l'anno 632 dell'Egira, 1234 di G. C. Vedi Hâggi Halifah *Lex. Bibl.*, vol. 3, pag. 248, num. 5199. Sacy, *Chrestomathie arabe*, Tomo 3, pag. 122. Dozy, *Cat. cod. Or. Bib. Acad. Lugd. Batav.*, vol. 2, pag. 68-70 e Aumer *Cat. cod. Bibl. R. Monac.*, Tomo 1, parte 2, pag. 216, num. 519.

Finisce questo codice a foglio 66 dove trovasi scritto che fu finito di scriversi dalle mani di 'Amer ben Ahmed at-Tarrigi la seconda feria, il giorno 17 del mese di Zû-Higgia dell'anno 1073 dell'Egira, 24 Giugno 1663 di G. C.

81, DCCCLXVIII.

Cartaceo, di fogli 394, alto 20 cent. e mezzo, largo 14 cent. e mezzo a linea 19 per pagina, in caratteri *naskhê*, senza vocali, con filamenti rossi all'intorno; nitidamente scritto, del secolo XVII.

A foglio 1 *r.* vi è un'annotazione storica fatta da un cristiano nell'anno 1793.

A foglio 2 *r.* vi sono quattro sottoscrizioni, la prima è di un possessore del codice che l'acquistò l'anno 1062 dell'Egira, 1651 di G. C.; la seconda, la quale è dell'anno 1077 dell'Egira, 1666 di G. C., è di uno che ebbe il codice per studiarlo; la terza parimente appartiene ad un altro che ebbe il codice per studiarlo, ed è dell'anno 1088 dell'Egira, 1677 di G. C.; l'ultima sottoscrizione poi è di al-Wari Ali al-Khalûti che possedette il codice l'anno 1090 dell'Egira, 1679 di G. C. Nello stesso foglio 2 *r.* si trova

il titolo seguente: شرح ديوان العاشقين سيدى عمر بن الغارض . . . للشيوخ الغاضل . . . حسن البوريني الخ

Questo codice contiene il Commento del Diwân di Ibn-al-Fâridh fatto da Ḥasan âl Bûrîni morto l'anno 1024 dell'Egira, 1615 di G. C. Vedi Ḥâġġi Ḥalîfah *Lex. Bibl.*, vol. 1, pag. 248. Dozy, *Cat. cod. Or. Bib. Acad. Bat.*, pag. 70 e Aumer *Cat. cod. Bib. R. Monac.*

In fine del foglio 293 v. si legge che questo codice fu terminato di scriversi il giorno 11 del mese di Zûl Qi'da dell'anno 1031 dell'Egira, 18 Settembre 1622 di G. C.

82, DCCCLXIX.

Cartaceo, di fogli 204, alto 21 cent. e mezzo, largo 15 cent. e mezzo a linea 29 per pagina, in caratteri *nashî*, senza vocali; le pagine 8-9 sono ornate con linee dorate, le altre con due linee rosse; del secolo XVIII.

Foglio 4 Titolo كتاب نفاحات الازهار على نسمة الاسحار فى مدح النبى المختار شرح على البديعية مولانا الشيخ العارف بالله تعالى عبد الغنى بن النابلى الخ

Incomincia a foglio 4 v. in questo modo: بسم الله الخ

الحمد لله بديع الابدان والانتقان الذى ادم الخ

Questo codice contiene il commento dell'opera نفاحات الازهار fatto da 'Abd âl-Ghanî ben Ismaîl ben Aḥmad ben Ibrahîm soprannominato Nâbulusî morto l'anno 1144 dell'Egira, 1731-32 di G. C. Sono delle poesie del genere delle Badi'ujya le quali però portano il titolo di

نفحات الأزهري e non di Albedî'ijjah (*sic*) per come trovansi notato nel Supplimento manoscritto del *Cat. cod. Or. Bibliot. Vaticana*. In queste poesie mentre si tratta della parte della Metrica detta البديع si fanno contemporanea-mente le lodi di Maometto. Precedono la prefazione, altre due prefazioni diverse, riportate dal calligrafo da altri esemplari ed occupano i fogli 1 r. a 4 v.

A foglio 200 r. si legge che questo codice fu terminato di scriversi il giorno 13 del mese di Safâr dell'anno 1148 dell'Egira, 26 Giugno 1735 di G. C. da 'Abd Rahman ben Mahmûd ben di Aleppo.

83, DCCCLXX.

Cartaceo, di fogli 180, alto 20 cent. e mezzo, largo 15 cent. e mezzo, le pagine sono divise in due colonne a linea 19 per ciascuna, in caratteri *nashî*, senza vocali coi titoli scritti in rosso; del secolo XVIII.

Nel primo foglio si trova la seguente annotazione:

هذا الديوان الى انطون ابن خواج عبد الله
موصلى هذا الديوان الخ.
e nell'ultimo foglio v. الى انطون 1825

Foglio 1 v. Titolo بسم الاب الخ وبعد فهذا ديوان
الاب السفاضل . . . الخورى نيقولاوس صايغ الاب
العام للرهبان الفاسيليين (*sic*) القانونيين المكرمين
المتنسبين الى دير مارى يوحنا شوير الخ.

Questo codice contiene il Diwân o raccolta di poesie

religiose, di elegie, d'inni e di massime spirituali scritte da Khûrî Nicolao Abate Generale dei monaci Basiliiani del monastero di S. Giovanni S'ûeyr, morto l'anno 1756. Queste poesie per la ricchezza delle espressioni proprie della lingua araba e per l'elevatezza dei pensieri si sono meritate l'ammirazione degli orientali tanto che se ne sono fatte cinque edizioni l'ultima delle quali a Beyrouth in Siria, dalla stamperia cattolica, l'anno 1883. Questo codice fu terminato di scriversi nel mese di Giugno dell'anno 1775 per come si legge a foglio 178 *v.* Vedi Mai *Script. vet.*, Tomo 4, pag. 603, dove descrive altri due esemplari della stessa opera posseduti dalla Biblioteca Vaticana.

84, DCCCLXXI.

Cartaceo, di fogli 229, alto 19 cent., largo 14 cent. a linea 16 per pagina, in caratteri *naskhî*, con le vocali, del secolo XV.

Precede un foglio scritto in Siriaco che non ha nessuna relazione col codice. Nel foglio 1 *r.* in epoca posteriore vi fu scritto il seguente titolo: هذا كتاب فتوح

الشام للامام البكرى البخ

Il vero titolo si trova poi a foglio 12 *v.* nella prefazione ed è il seguente: الفتح القسى في الفتح القدسى
Che l'Amari nel 1° vol. pag. 339 della Traduzione della Biblioteca Arabo Sicula traduce *Vena d'eloquenza qussida usata a descrivere il conquisto di Gerusalemme.* Però è da osservare che il titolo è un po' difficile a tra-

dursi in italiano, è piuttosto si potrebbe tradurre *l'aiuto, il favore, qussita* (cioè eloquente, ciceroniano, dato da Dio *sul conquisto di Gerusalemme*; ossia Storia della guerra tra Saladino e i Franchi accaduta dopo la battaglia di Tiberiade cioè dell'anno 583-84 dell'Egira, 1187-88 di G. C. fino alla morte di Saladino 589 dell'Egira, 1193 di G. C. Opera di 'Abû 'Abd Allâh Muḥammad ibn Ḥâmid al Kâtib al Iṣfahâni il *segretario* di Ispahân in Persia, volgarmente chiamato Imâd-ad-Dîn morto nell'anno 597 dell'Egira, 1200-1 di G. C. Opera importante scritta in prosa rimata piena d'arcaismi, d'allusioni enigmatiche e di giuochi di parole, tanto che l'Amari nella traduzione della sua Biblioteca Arabo Sicula, vol. 1, pag. 339 dice che il *genio seiccentista dell'autore si manifesta fin dal titolo*; questo stile ne rende difficile lo studio. L'autore era stato segretario di Saladino e spesso fu testimonia degli avvenimenti che racconta. Su questa opera e l'autore si veda Ibn Ḥallikân *Biographical Dictionary* versione inglese di De Slane, vol. 3, pag. 306. Ḥâggi Ḥalifah, *Lex. Bibl.*, vol. 2, pag. 43-44, num. 1778. Amari, *Bib. Arab. Sic.*, pag. 206 del testo e vol. 1, pagina 339 della traduzione e Reinaud, *Croisades*, p. 568 a 666.

Questo codice fu finito di scriversi nella feria seconda del giorno 16 del mese S'âbân dell'anno 877 dell'Egira, 16 Gennaio 1473 di G. C.

Confronta Dozy, *Cat. cod. Or. Acad. Lugd. Bat.*, vol. 2, pag. 181, num. 821 e De Slane, *Catalogue des Manuscrits arabes de la Bib. nation. de Paris*, pag. 315-316 da num. 1693 al 1699.

L'Amari nella sua Biblioteca arabo sicula a pag. 205 a 209 dei testi arabi ed a pag. 309 a 344 del primo volume della versione italiana dei detti testi, poscia, ne pubblicava due estratti riguardanti la Sicilia che estraeva dal foglio 99 recto al 104 verso del codice 714 antico fondo e dal foglio 82 verso all'87 recto del codice 715 antico fondo della Biblioteca Nazionale di Parigi che nel novello catalogo del De Slane, di cui testè si è compita la pubblicazione, portano i numeri 1694 e 1695. La Biblioteca Nazionale di Parigi oltre a questi due codici ne possiede altri tre segnati allora coi numeri 717, 786, 839 ed oggi nel novello catalogo coi numeri 1693, 1696 e 1699.

A giudicarlo dalla pubblicazione fatta pria in Lipsia l'anno 1875 dei testi, e dopo in Torino-Roma, della versione italiana l'anno 1880, l'Amari sembra di non aver avuto conoscenza di questo codice della Biblioteca Vaticana.

I due tratti pubblicati dell'Amari riguardano il primo il racconto dell'arrivo di 'Imâd àd Dîn, principe di Singar al campo di Saladino, e del suo colloquio col sultano: il secondo il racconto della presa di Laodicea che termina col ritorno del comandante delle galee siciliane Margarito dopo il colloquio avuto con Saladino, alle navi.

Il primo volume del testo arabo dell'intera opera di Imâd ad-din al-Kâtib *الفتح القسى في الفتح القدسى* o *conquista della Siria e della Palestina per Saladino* è stato pubblicato dal Landberg in Leida presso Brill l'anno 1888.

85, DCCCLXXII.

Cartaceo, di fogli 152, alto 27 cent., largo 18 cent., a linea 31 per pagina, in caratteri *naskhî*, con qualche vocale e con le pagine ornate con filamenti rossi, aggiudicato al secolo XVIII.

Foglio 1 v. si trova il seguente titolo: هذا كتاب تاريخ ابن ابيس و فتوح مصر على التمام و الحمد لله الخ

Questo è il libro della storia di 'Ibn Iyâs della conquista dell'Egitto, e non di Ibn Abbas, per come trovasi detto nel *Supplimentum* manoscritto, del *Catalogum codicum Orientalium Bib. Vaticanae*. Comincia così:

بسم الله الخ الحمد لله الاول والاخر والباطن والظاهر
... و بعد فيقول و في ذى الحجة خلع السلطان على
الامير برقوق الناصري الخ

(Vedi ediz. Egiz., vol. 2°, pag. 112).

Finisce in questo modo: انتهى ذلك و الحمد لله
وحده... وصلى الله على سيدنا محمد وآله طيبه
وسلم تسليما كثيرا

Questo codice contiene una parte della storia di Ibn Iyâs che porta il titolo di *بدائع الزهور فى وقائع الدهور* pubblicata in Egitto l'anno 1311-12 dell'Egira, 1893-94 di G. C. in tre volumi in 8°. Questa parte comprende 32 anni di storia cioè dall'anno 874 dell'Egira, 1469-70 di G. C. al 906 dell'Egira, 1490-91 di G. C. e trovasi a pag. 112 e seguenti, del volume secondo.

86, DCCCLXXIII.

Cartaceo, di fogli 60, alto 22 cent., largo 14 cent., i primi tre fogli non sono numerati, di linea 11 per ogni pagina: le quali sono ornati con fili rossi, in caratteri *naskhî*, senza vocali; di elegante scrittura, del secolo XVIII.

Nel verso del primo foglio si legge رسالة قرّة كمال

Nel 1. foglio r. si trova il seguente titolo: هذا كتاب

المسمى بجواهر البيان في دولة آل عثمان تأليف الحقيير
الفقيير ابي . . . السيد احمد بن قرّة كمال الشهير
عفر الله الخ

Comincia così: حمدك اللهم على ما اظهرت من اسرارك
في الكواكب والنجوم ونشكرك على ما ادرجت
الحوادث في . . . والنزيح الخ

Questo codice fu finito di scriversi, da quanto se ne legge a foglio 60, verso, nel mese di Rağeb dell'anno 1147 dell'Egira, cioè nel novembre del 1734 di G. C. Esso contiene delle preziose notizie sul governo della dinastia Ottomana; è opera di Abû Ahmad 'ibn Qara Kâmâl.

87, DCCCLXXIV.

Cartaceo, di fogli 58, alto 23 cent., largo 14 cent., a linea 15 per pagina, con la prima pagina adornata di filamenti in oro, in caratteri *naskhî*, con le vocali, di elegante calligrafia a quanto sembra, del XVII secolo.

Nel 1. foglio *v.* vi è il seguente titolo:

فتوحات . . .

Comincia in questo modo nel verso del primo foglio:

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ
النَّوْعِ الْاِنْسَانِ اَفْرَادَ مَهْنَابَةِ فَرَايِدِ اللَّالِي الرَّحْمٰنِ

Finisce a foglio 58 *v.* con queste parole:

وَمَجْدِكَ مَبْدَا كُلِّ مَجْدِ الرَّحْمٰنِ

Manca in fine la solita nota del calligrafo.

Questo codice tratta delle vittorie di Muḥammâd che sarà forse il sultano Maometto IV, il quale governò l'impero Ottomano dal 1649 al 1687.

88, DCCCLXXV.

Cartaceo, di fogli 22, alto 28 cent. e mezzo, largo 17 cent. e mezzo, in caratteri *naskhî*, scritto a due colonne, una in lingua araba, l'altra in lingua latina; del secolo XVII.

Questo codice contiene il testo arabo di una introduzione sulla logica o Isagoge scritta d'Athîr-ad-Din-al-Abhari morto al 663 dell'Egira, 1264 di G. C.; vedi il codice 47, 4, di questo catalogo. Più la traduzione latina fatta dal Padre Tommaso Obicini detto da Novara dell'ordine dei Minori, Maestro di lingue orientali, che pubblicò la detta traduzione in Roma l'anno 1625. Lo stesso P. Tommaso da Novara pubblicò anche la grammatica araba detta *Ağurrûmyya* con versione latina e note. Vedi Guidi *Catalogo dei codici Siriacci, Arabi, Turchi e Per-*

siani della Bib. Vittorio Emanuele di Roma, pag. 21, codice 34, 6, foglio 80 v. e De Slane *Cat. des Man. arabes de la Bib. Nat. de Paris*, pag. 404, num. 2307, 7, foglio 168.

L'Isagoge finisce a foglio 15, indi seguono 22 tesi sulla Santa Fede con qualche annotazione scritta in greco, le quali finiscono a foglio 21 v.

89, DCCCLXXVI.

Cartaceo, di fogli 101, alto 16 cent., largo 13 cent., a linea 13 per pagina, in caratteri *naskhé*, senza vocali, scritto da mano inesperta, del secolo XVIII.

Al principio del 1. foglio r. vi è notato di altro carattere che non si è quello del codice, l'anno 1066, il seguente titolo e nome dell'autore dell'opera :

كتاب الحيات التي صنعها الشيخ الامام شهاب الدين
السهروردي

Incomincia nello stesso foglio del modo seguente :

بسم الله الحى اصلحنا بنورك . . . و بعد فان هذه
الحيات فى الحقائق على غاية الاجاز

Fu finito di scriversi il giorno 3 del mese di Šafar dell'anno 588 dell'Egira, 19 Febbraio 1192 di G. C. cioè un anno dopo della morte dell'autore e fu scritto da 'Abú Bekr Muḥammad ben Muḥammad Abd Alláh ben Mubá-rak ben Hamzah di Aleppo.

Questo codice contiene l'opera filosofica del celebre scrittore S'ihâb-'al-Dîn-as-Suhrawardî morto l'anno 587

dell'Egira, 1191 di G. C. la quale è divisa in tre parti, la prima tratta della logica, la seconda della fisica e la terza della metafisica. Vedi Hâǧǧî Halifah *Lex. Bibl.*, vol. 2, pag. 419, num. 3581. De Slane *Ibn Khallikân, Biographical Dictionary*, vol. 4, pag. 150-151, num. 382 e De Jong e De Goeje *Cat. codd. Orient. Bib. Acad. Lugd. Bat.*, vol. 3, pag. 354.

90, DCCCLXXVII.

Cartaceo, di fogli 70, alto 29 cent., largo 20 cent., a linea . . . per pagina, in caratteri *naskhi*, senza vocali, scritto chiaramente; aggiudicato al secolo XVIII.

Foglio 1 *v.* Titolo e autore **تقويم العبد الفقير الى الله تعالى محمد الفرموى سنة ١٠٩٥**

A foglio 50 *v.* vi è quest'altro titolo anche col nome dell'autore **القول على القوانين الكلية والاحكام المفصلة فى هذه سنة ١٠٩٥ حساب الفقير محمد الفرموى**

A foglio 18 *v.* d'altra mano più recente vi è un altro scritto che comincia così: **جدول الاحكام كلية طالع على طريق الاجمال ١٠٨٠**
e finisce a foglio 35 *r.*

Al foglio 36 *v.* poi dello stesso carattere della prima parte del codice vi si trova la continuazione della prima parte, che comincia così: **القول على القوانين الكلية والاحكام المفصلة فى هذه سنة الشمسية ١١٠٤**

Che finisce a foglio 80 *v.* con la seguente annotazione: **حساب الفقير الى الله تعالى محمد الفرموى الازهرى المالكى**

Segue poi scritta d'altra mano un'altra parte che comincia تقويم جديد يذكر فيه احكام هذا العام السعيد سنة ١٠٨٢

La parte principale di questo codice contiene alquante tavole cronologiche dell'anno solare 1195 comparato con l'anno Copto 1400 e Greco 1995 fatte da Muḥammad al Faramâuy al Azharî al Malîk per come si legge a foglio 50.

91, DCCCLXXVIII.

Cartaceo, di fogli 16, dei quali l'ultimo è in bianco, alto 21 cent., largo 15 cent., di linea 27 per pagina, in caratteri *naskhî*, senza vocali, ornato con filamenti dorati; giudicato del XVIII secolo.

Incomincia a foglio 1 *v.* così: بسم الله الخ الحمد لله رب العالمين . . . اما بعد فهذه رسالة في الاسطرلاب مشتملة الخ

Questo codice contiene un trattato sull'Astrolabio diviso in 60 sezioni di anonimo autore, a foglio 13 *v.* e seguenti, vi si trova la conclusione che comincia così:

في وصف تعيين الكواكب المرسومة على العنكبوت اشهر . . . الخ

Un altro anonimo trattato sull'Astrolabio si trova descritto dal De Jong e De Goeje *Cat. cod. Or. Bib. Ac. Lugd. Bat.*, vol. 3, pag. 140 il quale però è in 64 capitoli.

92, DCCCLXXIX.

Cartaceo, di fogli 135, alto 18 cent., largo 18 cent., a linea . . . per pagina, in caratteri *naskhî*, senza vocali; attribuito al secolo XV. Il primo foglio fu scritto in epoca posteriore all'intero codice che del resto è scritto di carattere di diverse mani ed in epoche diverse.

Nel primo foglio si trova scritto il seguente titolo: كتاب طبيعيات *Libro della natura*. Il codice comincia a foglio 1 r. con queste parole هذا . . . في الحكمة . . .

Da ciò sembra che il codice è mancante al principio, Nell'ultimo foglio vi si trova la seguente nota scritta forse dall'ultimo possessore del codice قد دخل هذا الكتاب

. . . عيد الله . . . سنة مسيحية ١٨٠

93, DCCCLXXX.

Cartaceo, di fogli 338, alto 91 cent., largo 14 cent., a linea . . . per pagina, in caratteri *naskhî*, senza vocali, del secolo XVII. Nel foglio 2 vi è scritto 'Otmân Ibn Sceich Soleimân Hanafitae an. 1706 Hegirae (1661 Chr.) sarà forse il nome di qualche possessore del codice.

A foglio 3 v. vi è il seguente titolo: روضة العطر
لأن يرتاض فيه العطار الخ
Orto di piante aromatiche, segue poscia

L'autore si è محمد بن محمود بن حاجي الشيرواني
Muḥammad ben Maḥmud ben Ḥāġy S'yrwāny. L'intera opera contiene la prefazione e 44 capitoli.

Incomincia con queste parole *بسم الله الخ الحمد لله الذي انعم على الانام احسن التقويم الخ*
l'ultimo capitolo finisce a foglio 334 v. Vedi Ḥaġġî Ḥalî-fah *Lex. Bibl.*, vol. 3, pag. 504, num. 6657. Nel retro del foglio 338 si trovano alquanti appunti di medicina scritti di diverso carattere.

94, DCCCLXXXI.

Cartaceo, di fogli 156 numerati, alto 27 cent., largo 18 cent., a linea 27 per pagina, in caratteri *naskhi*, con le rubriche scritte in rosso e con le pagine ornate di filamenti rossi, scritto chiaramente; del secolo XVI.

Nel foglio 1 r. vi è il seguente titolo :

كتاب الارشاد في مصالح الانفس والاجساد تأليف اسمعيل بن هبة الله بن . . . الاسرائيلي المتطبيب المصري الخ

Questo codice contiene il libro della dottrina di ciò che giova pel bene dell'anima e del corpo di Ismael ben Hebet-Allâh, ben Israelita celebre medico dell'Egitto; del XII secolo.

A foglio 153 r. dove finisce l'opera vi è scritto che questo codice fu terminato di copiarsi nel mese di Rabî I, dell'anno 960 dell'Egira, Febbraio 1553 di G. C.

Seguono alquante note di cose relative alla medicina.

Nella stessa Biblioteca Vaticana esiste un altro esemplare dello stesso codice però più antico di questo, dapoichè quello porta la data del 1. del mese di Ramadan dell'anno 662 dell'Egira, 1263-64 di G. C. Vedi Mai *Script. vet.*, vol. 4, pag. 458.

95, DCCCLXXXII.

Cartaceo, di fogli 184, alto 21 cent., largo 16 cent. a linea 25 per pagina, in caratteri *naskhî*, senza vocali scritto con piccolo ma chiaro carattere del secolo XV; nel foglio 2 r. vi è scritto *quae de re medica pertractat* e sotto vi è notato 884, che è forse l'anno dell'Egira in cui fu scritto questo codice che corrisponde al 1479-80 di G. C.

Titolo منهاج البيان فيما يستعمله الانسان

Comincia a foglio 2 con le seguenti parole:

بسم الله الخ الحمد لله الذي تظهر بدايع مصنوعات
وبهتت غرايب مبتدعاته الخ

Questo codice contiene delle notizie su tutte le sostanze animali, vegetali e minerali, che possono servire agli uomini, sia come alimenti solidi o liquidi, sia come rimedii semplici o composti, disposti per ordine alfabetico, opera di Abû 'Alî Jahjâ ben 'Isâ Giazlah al Bagdâdî morto l'anno 493 dell'Egira, 1099 di G. C. Vedi Ḥaġġi Ḥalîfah *Lex. Bibl.*, vol. 6, pag. 200, num. 13225 e De Goeje *Cat. cod. orient. Bibl. Acad. Lugd. Batav.*, vol. 3, pag. 245. Aumer *Catal. cod. Man. Bib. Reg. Monac.*, pag. 361 e De Slane *Cat. des Man. Arabes de la Bibl. Nation. de Paris*, pag. 527, num. 2948.

96, DCCCLXXXIII.

Codice cartaceo, di fogli 169, alto 16 cent., largo 11 cent. a linea 9 per pagina, in caratteri *naskhî*, con le vocali, aggiudicato al secolo XVI.

Incomincia a foglio 1 *v.* del modo seguente :

بِسْمِ اللّٰهِ الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ فَیْدَةُ لَوْجِعِ الظَّهْرِ تُوخِذُ عَلٰی بَرَکَةِ

اللّٰهِ تَعَالٰی الرَّحْمٰنِ الرَّحِیْمِ

Finisce a foglio 169 *v.*

Questo codice contiene una raccolta di medicature o ricette per guarire molti mali, composte da diversi ignoti autori.

97, DCCCLXXXIV.

Codice membranaceo, di fogli 55, alto 16 cent., largo 21 cent. a linea 6 per pagina, in carattere *magrebino*, volgarmente detto *Mauritano*, con le vocali; avente i titoli in oro in carattere cufico decorato e con note, attribuito al V secolo dell'Egira, XI di G. C.

Questo codice contiene parte delle sure IX, X e XI del Corano, è mutilato al principio ed in fine.

Incomincia a foglio 1 *r.* con l'ultima parola del versetto della sura IX che è la seguente *یَعْلَمُونَ* e continua fino alla fine della sura. Questa sura viene detta *التَّوْبَةُ* o *المِرَاعَةُ* *L'immunità o la conversione*, perchè tratta della immunità accordata da Maometto agli infedeli, i *cristiani*, per un determinato tempo, spirato il qual tempo i fedeli, cioè i *maomettani*, erano liberi d'agire contro gli infedeli in quel modo che avessero voluto. È intitolata anche il *pentimento* perchè questo capitolo è basato sul pentimento.

Al foglio 26 *v.* vi è la sura X però non tutta intera, ma i versetti che vanno dal 1. al 16, dal 56 al 72 e dal 90 al 108 che è il penultimo versetto. Questa sura è detta *یُونُس* *Giona* parlandosi in essa della liberazione del Profeta Giona.

Al foglio 36 r. vi si trova la sura XI che comincia dall'ultima parola del versetto 6, *يعلنون* e continua fino alla metà del versetto 122 cioè *وقل للذين لا يؤمنون اعملوا على مكانتكم*

Che è il penultimo versetto della sura la quale vien detta *هود Hud*, che è il nome di un profeta mandato presso il popolo d'Ad; di cui si parla in questo capitolo come in molti altri del Corano.

98, DCCCLXXXV.

Rotolo membranaceo finissimo, lungo 5 metri e 34 cent., alto 7 cent., in caratteri *nask'î*, elegantemente scritto; dei primi di questo secolo.

Nel verso del detto rotolo si legge: *Fra Giuliano a Caffano in Corsica olim Lorenzo Bastianelli Cappuccino Missionario apostolico nel regno Thibetis magnique Mogolli, questo manoscritto in arabico idioma trovò, et ebbi il 1805 a Lacknau in Indie, sic, Donato a Pio IX, e contiene 14 preghiere desunte dal Corano in onore del sedicente profeta Maometto e sua moglie ecc.*

Questo codice appartiene a quella specie di amuleti che i maomettani sogliono portare con loro specialmente nei viaggi e nelle guerre.

98, DCCCLXXXV bis.

Codice cartaceo moderno, in caratteri *naskhî*, dal 1. foglio al foglio 238, contiene l'intero Corano. Dal foglio

239 al 270 vi si trova ripetuta la prima sura del Corano, ed alquante preghiere in arabo ed in turco.

99, DCCCLXXXVI.

Cartaceo, di fogli 276, i fogli da 236 a 238 sono senza alcuna scrittura, alto 15 cent., largo 11 cent., nella maggior parte delle pagine a linee 9, in caratteri *naskhî*, con le vocali; dal foglio 1 al 234 le pagine sono decorate con filamenti rossi, giudicato del secolo XVII.

Nel verso del primo foglio si legge *Alcorano con orazioni turche. Levato ad un turco nella presa di Belgrado l'anno 1688*. Questo codice fu donato dal *P. Ruggieri Prete dell'Oratorio al P. Ignazio Savini dei Predicatori* per come leggesi nello stesso codice.

Dal foglio 1 al 96 *v.* vi sono le sure del Corano, I, سورة يس XXXVI, سورة الانعام VI, سورة فاتحة الكتاب XLIV, سورة LV, سورة الفتح XLVIII, سورة الدخان XLVIII, سورة الانسان وقيل LXXVI, سورة الواقعة LVI, سورة الرحمن LXXVI, سورة المسروج LXXXV, سورة عبس LXXX, سورة الدهر LXXXVI, سورة الاعلى وقيل LXXXVII, سورة الطارق LXXXVI, سورة الفيل CV, سورة العصر CIII, سورة العاديات C, سورة تبت وقيل اى لهب CXI, سورة السكوثر CVIII, سورة الناس CXIV, Indi si trova ripetuta la sura prima ed il principio della sura seconda fino al versetto 5°.

Dal foglio 96 al 235, vi sono alquante preghiere scritte in lingua araba in lode di Maometto con note e commenti in lingua turca.

100, DCCCLXXXVII.

Cartaceo, di fogli 507, alto 20 cent. e mezzo, largo 15 cent., a linea 29 per pagina, in caratteri *naskhî*, con tutte le vocali e i titoli scritti in rosso. Gli ultimi undici fogli sono scritti di mano diversa di quella che scrisse la prima parte del codice. Attribuito al secolo XVII.

Questo codice contiene l'intero Corano composto di 114 capitoli detti سورة *sure* a cominciare dalla prima che si trova a foglio 1 *v.* e finendo a foglio 507 *r.* con l'ultima sura intitolata سورة الناس. *Sura degli uomini* che è la 114^a.

101, DCCCLXXXVIII.

Cartaceo, di fogli 59, dei quali gli ultimi due in bianco, alto 17 cent., largo 11 cent., a linea 13 per pagina, in bei caratteri *naskhî*, con tutte le vocali; le pagine sono decorate con fili dorati; aggiudicato al secolo XVI.

Nel foglio 1 e 2 vi sono scritte d'altro carattere, scorrettamente, alquante preghiere. Indi segue il codice che al principio contiene alquante preghiere Maomettane tratte dal libro intitolato من كتاب الترغيب والترغيب *Libro del metterè desideri e mettere timore*, poscia a foglio 3 *r.* si trova parte del Corano con commenti, incomincia con la prima sura e finisce rimanendo interrotto il discorso a foglio 57 *v.*

102, DCCCLXXXIX.

Cartaceo, di fogli 263, dei quali i fogli 216, 217 e 218 senza scrittura alcuna, alto 10 cent. e mezzo, largo 8 cent., a linea 7 per pagina, in caratteri *naskhî*, con vocali, scritto di diverse mani; attribuito al secolo XVII.

Questo codice contiene alquanti frammenti del Corano, e delle preghiere in arabo e turco, è diviso in tre parti; la prima comincia a foglio 1 e va fino al foglio 21 v., con i frammenti del Corano tratti dalle sure XXXVI, سورة يس LXVII, سورة الملك وقيل الواقية والمنجية LXXVIII, سورة الاخلاص وقيل التوحيد CXII, سورة النبا CXIV, e più la 1^a sura e cinque versetti della 11^a سورة هود. La seconda che occupa dal foglio 22 al 170 contiene le seguenti preghiere arabe con delle spiegazioni in turco دعاء نور دعاء جميل دعاء مياك هذا دعاء صلوات دعاء اطباك دعاء اسم

La parte terza che va dal foglio 172 al foglio 215 v. contiene l'interpretazione della *superstizione e della virtù*; tratta dalle sure del Corano, in lingua turca e nell'ultima parte che trovasi dal foglio 219 al foglio 263 stante che i fogli 216, 217 e 218 per come dicemmo sono senza alcuna scrittura, contiene altre preghiere in arabo tradotte in turco.

103, DCCCXC.

Cartaceo, di fogli 102, alto 16 cent., largo 11 cent., a linea 9 per pagina, in caratteri *naskhî*, con le vocali, elegantemente scritto e con le pagine decorate con linee dorate; attribuito al secolo XVI.

In uno dei margini del primo foglio *v.* vi è scritto in latino *Turcorum Paraeneses Arabici idiomate*, nel margine retro poi dello stesso foglio trovasi scritto in arabo ed in latino: *ex Codicibus Ioseph Simonii Assemani Tyri Archiepiscopi*. Questo codice come si rileva dal sopra indicato scritto, per come dicemmo, esistente in uno dei margini del primo foglio, retro, appartenne a Giuseppe Simone Assemani, però non trovasi descritto nel catalogo del Mai, forse fu acquistato posteriormente ai 183 codici arabi appartenenti ai fratelli Assemani acquistati dalla Biblioteca Vaticana sotto Clemente XIII, e descritti nel catalogo pubblicato dal Mai nel vol. 4 dei *Script. veter. ecc.*

Questo codice contiene le seguenti sure del Corano, VI, XXXVI, XLVIII, LV, LVI, LXVII, LXXVIII, CXIV, e dal foglio 76 al 102, la 1^a e la 11^a sura ed alcune preghiere maomettane.

104, DCCCXCI.

Cartaceo, di fogli 8, avente l'ultimo in bianco, alto 16 cent. e mezzo, largo 10 cent., a linea 15 per pagina, in caratteri *naskhi*, senza vocali; del secolo XVIII.

Titolo هذه خطبة عيد الفطر

Questo codice contiene una predica o sermone solito recitarsi nella festa maomettana che succede immediatamente dopo il mese di Ramadân, di anonimo autore.

Incomincia in questo modo بسم الله الخ يكسر
تسعا ثم يقول الله اكبر ما اورد واثم الخ

Nel verso del foglio 7 vi è annotato, che fu terminato di scriversi l'anno 1200 dell'Egira, 1785-86 di G. C.

105, DCCCXCII.

Cartaceo, di fogli 117, alto 15 cent. e mezzo, largo 11 cent., a linea 8 o 9 per pagina, in caratteri *naskhī*, con vocali, scritto da diverse mani, attribuito al secolo XVI, o XVII, per come leggesi a foglio 114.

Nel margine del primo foglio vi è scritto *quorundam vocabulorum arabicorum significationes*.

Questo codice contiene alquante sure del Corano e delle preghiere solite recitarsi dai maomettani, composte da varii autori. Nel foglio 1 e 114 poi vi sono scritte di altra mano alquante note relative a segreti medicali e chimici che non hanno alcuna relazione col codice.

Alla fine del foglio 116 *r.* e nel foglio 117 vi si trova scritta in latino una dettagliata descrizione del codice e del suo contenuto fatta in epoca posteriore, che qui riportiamo tale come si trova e con tutti gli errori sia di trascrizione che d'altro ivi contenuti.

Codicis bombacino in littere arabico e con nitido sermone scritto, costa di 114 fogli che contengono:

1. *Caput Alcorani, cuius titulus سورة الانعام sura Alenham seu Caput Pecora ut in fol. 1 at.*

2. *Oratio recitare solita a Ben-Gelaleddino ut in fol. 38 هذا الدعاء الذى يدعى به بن جلالدين Haec est oratio quam recitare consuevit commendabilis Ben Gelaleddino. Incipit oratio ibid. الذى من ذا الذى*

دعاك فلم تجيبه من ذا الذي سالك فلم تعطه سواله
من ذا الذي تضرع اليك فلم ترجه
*Deus meus quis te invocavit et non exaudisti eum, quis
quidquam petit a te, et non suscepisti petitionem ejus?
quis te imploravit, et non misertus es ejus?*

3. *Sidi Alemani Al-Halemi (Abd-al-Qâder al-Kai-
lâni) preces in quibus Elogia, atque Dei attributa, ex
alcorano plerumque desumpta, per estensum recensentur.
Init. fol. 45 ut بسم الله الرحمن الرحيم In nomine
Dei misericordis, miseratoris etc. Fit etiam commemoratio
Mahometi, ut fol. 70 يا عون المومنين اعنى . . . بحق
باه سيد المرسلين محمد خاتم النبيين*
*O auxilium credentium adjuva me . . . propter adven-
tum Apostolorum principis Mahometi Prophetarum, etc.*

4. *Sequuntur aliae preces et meditationes. Init. fol.
71 a ter. بسم الله الرحمن الرحيم عجيب لمن ايقن
بالموت كيف يفرح*
*In nomine Dei misericordis miseratoris. Mirabile est quo-
modo qui mortem laetari possit. Desinit codex hisce ver-
bis fol. 113.*

لا تميل قلوبكم الى حب الدنيا فتروا لها قريب
*Et ne inclinentur corda vestra ad desideria mundana,
quoniam omnia brevi dilabentur.*

5. *Nonnulla secreta medica, et chimica ut patet
tum ex fol. 1^o quam ex fol. 114 quae tamen non pertinent
ad codicem, sed aliena manu sunt addita.*

*Is Codex ad XVI aut XVII Christi saeculum vi-
detur referendus.*

106, DCCCXCIII.

Cartaceo, di fogli 152, dei quali il 150 e il 151 in bianco, alto 20 cent., largo 13 cent., a linea 13 per pagina, in carattere *Magheribino*, con vocali, di epoca incerta.

Nel primo foglio vi è la seguente annotazione in italiano: *Dionisio Bisciara Arcivescovo di Aleppo, 6 febbraio 1744*. Nello stesso foglio in fine, di recente, vi è stato notato *Codex cartaceus saeculi XV in 8° costans foliis conscriptis 147 continens Coranum*. Con tutto ciò nel foglio 121 *v.* troviamo che il calligrafo Ahmed ben Mûsâ afferma che egli scrisse questo libro per il suo padrone Mûsâ ben Râbeh nell'isola di Malta, la feria V, 12 del mese di Şafar dell'anno 1253, che equivale ai 18 di Maggio 1837 di G. C.

Posto ciò sembra che il calligrafo sia caduto in errore, dapoichè confrontando la data da lui posta al codice con la data della sottoscrizione di Dionisio Bisciara Arcivescovo di Aleppo del 1744, risulta che al 1837 il codice esisteva; nè si può attribuire al secolo XVIII per come è stato notato nel *Supplementum, manoscritto, del Catalogus Codicum Orientalium Bibliothecae Vaticanae*, il quale prende per punto di partenza la data della firma del Bisciara, mentre da quella sottoscrizione risulta che il Bisciara fu un possessore del codice, ma no che il codice fu scritto in quel secolo. Per cui sembra che non si può accettare la seguente osservazione in quel *Supplementum* fatta *Error calligraphi manifeste apparet ex Dionisi Arch.*

*allata subscriptione; hinc pro 1253 ponendum esse cen-
seo 1153 (1740).* Osservazione che ritiene la data posta
dal copista contenere un errore calligrafico, ciò potrà es-
sere facilissimo, ma a noi non ci risulta da nessun lato,
nè si può dire che l'errore calligrafico fu quello di scri-
vere *due* invece di *uno*, mentre potea essere altra cifra
come tre zeri in cambio del 153, ed allora saremmo al
XV secolo per come vuoi da chi scrisse la nota latina
apposta nel primo foglio, e che sconosciuti d'onde l'abbia
ricavato, dapoichè questo neanche risulta dal codice. Egli
inoltre sbagliò anche nell'indicare i numeri dei fogli e nel
dare il titolo del codice. Da tutto ciò dunque risulta che
questo codice devesi ritenere essere d'epoca incerta non
potendosi da questi dati stabilire epoca alcuna.

1. Foglio 1-2. Indice in arabo e latino delle sure
XII, XIII, XXXVI, CXIV del Corano, sure che seguono
l'indice e vanno dal foglio 4 *r.* fino al foglio 121 *v.*

2. Foglio 122 *r.* Poesia sul Paradiso di anonimo
autore.

3. Foglio 123-127 *v.* Considerazioni fatte dai Mao-
mettani sulla Creazione del mondo, del vecchio e del nuovo
Testamento, e del falso Profeta, seguono alquante preghiere
Maomettane che cominciano in questo modo:

هذا — شروط الذى للصبيان التعليم . . . الخ

4. Foglio 128-139 *v.* Poesie didattiche di

عبد الواحد بن عاشر
di 'Abd-al-Wâhid ben 'As'ir sulla purificazione, sulla pre-
ghiera, sull'elemosina, il digiuno, il pellegrinaggio ed altro,

composte da una prefazione e da sei capitoli. Vedi Aumer *Cat. cod. man. R. Bib. di Monac.*, vol. 1, parte 2, pag. 66, num. 216.

5. Foglio 140-142 v. Preghiere e lodi Maomettane.

6. Idem v. دعاء جليل Preghiera che soleva recitare Abû Muḥammad 'Abd-Allâh ben Abû Zaid.

7. Foglio 143-147. Altre preghiere desunte principalmente del Corano.

8. Foglio 148-149. Altre orazioni, scritte posteriormente al restante del codice da mano poco pratica nello scrivere l'arabo.

107, DCCCXCIV.

Cartaceo, di fogli 270, alto 10 cent., largo 7 cent., a linea 6 per pagina, adornate fino al foglio 215 con linee rosse, in caratteri *naskhê*, con vocali, attribuito al secolo XVII.

Contiene parte del Corano e le seguenti preghiere in arabo con dei commenti in turco:

دعاء قدح بدر — دعاء قرآن عظیم — دعاء ناد عليا
— دعاء رسل

Seguono queste preghiere alquante altre, solite mettersi negli amuleti come دعاء عهد نامه دعاء عقد لسان opera di 'Abd-Allâh Ibn Ma'sud.

Foglio 251-70. Nei detti fogli vi sono altre preghiere ed altri amuleti scritti di carattere diverso delle altre parti del codice.

108, DCCCXCV.

Cartaceo, di fogli 129, alto 15 cent., largo 10 cent., a linea 13 per pagina, in caratteri *naskhî*, con vocali; del secolo XVIII.

Nel 1. foglio *v.* trovasi il seguente titolo :

كتاب دلائل الخيرات وشوارق الانوار في ذكر الصلاة
على النبي المختار

Questo codice contiene la nota opera sulla preghiera di Maometto e dei suoi compagni composte da 'Abû 'Abd-Allâh Muḥammad ibn Sulaymân ibn Abî Bekr al Ġazûlî morto l'anno 870 dell'Egira, 1465-66 di G. C. Vedi Hâġġi Halîfah, *Lex. Bibl.*, vol. 3, pag. 238, num. 5124; Aumer *Cat. cod. man. Bib. R. Monac.*, vol. 1, parte 2, pag. 53, num. 173; De Jong e De Goeje *Cat. cod. Orient. Bib. Acad. Lugd. Bat.*, vol. 4, pag. 342; Loth *Cat. of the or. Mss. in the Library of the India Office*, num. 350; Guidi *Cat. dei codd. siriaci, arabi, etiopici, turchi e copti della Bib. Angelica di Roma*, num. 5, F. 1 *v.*; Bonazia *Cat. dei codd. arabi della Bib. Naz. di Napoli*, num. 4, F. 119 *v.* e num. 18 e Lagumina *Cat. dei Codd. Or. della Bib. Naz. di Palermo*, num. 16, F. 29. Pubblicati fra i Cataloghi dei codici orientali delle Biblioteche d'Italia. Firenze 1878-92.

Quest'opera fu stampata la prima volta a Pietroburgo l'anno 1845. Vedi Zenker *Bib. Orient.*, vol. 2, pag. 89, num. 1105. Posteriormente è stata ristampata diverse altre volte.

In fine del codice si trova l'annotazione che fu terminato di scriversi nel mese di Giumâdâ 2° dell'anno 1200 dell'Egira, cioè in Marzo 1786 di G. C.

Di questo codice esistono nella Biblioteca Vaticana altri due esemplari descritti dal Mai nel Catalogo dei codici arabi della detta Biblioteca, pubblicato nel 4° volume della sua opera *Script. veter.*, pag. 416 e 496.

109, DCCCXCVI.

Cartaceo, di fogli 58, alto 21 cent., largo 14 cent., a linea 21 per pagina, ciascuna pagina ornata con linee dorate e filamenti rossi, in caratteri *naskhi*, senza vocali scritto, con eleganza, nel secolo XVIII.

Incomincia così: . . . بسم الله الخ الحمد لله
فيقول الراجي عفو مولاه الودود حسن بن محمد بن
محمود . . . لما جاورت بالمدينة مختصرا في بيان
بعض فضائل المدينة وكيفية زيارة سيد الانام ورسول
. . . الملك الخ

Questo codice tratta di ciò che possiede la città di Medina, e del modo di fare il pellegrinaggio al sepolcro di Maometto. Precede una prefazione nella quale l'autore espone lo scopo e l'occasione per cui scrisse quest'opera, seguono la prefazione otto capitoli e la conclusione. Del nome dell'autore se ne trova la sola seguente parte حسن بن محمد بن محمود mancando il resto che sarebbe la parte principale mercè la quale si avrebbe potuto conoscere chi fosse stato l'autore, manca anche nel testo qualche altra parola per cui il senso non corre.

A foglio 56 *v.* si legge che questo codice fu scritto da Ismâ'il *المفلوي* l'anno 1167 dell'Egira, 1753-54 di G.C.

110, DCCCXCVII.

Cartaceo, di fogli 299, alto 22 cent., largo 14 cent., a linea 21 per pagina, decorato nel margine con linee rosse e dorate; in caratteri *naskhi*, senza vocali, elegantemente scritto; del secolo XVIII.

A foglio 3 *r.* vi è il seguente titolo:

الشفعا بتعريف حقوق المصطفى

Incomincia nel modo seguente: *بسم الله الخ اللهم*
صل على محمد وآله وسلم قال الفقيه القاضى الامام
الحافظ ابو الفضل عياض بن موسى بن عياض الجصبى
. . . قال الحمد لله المنفرد باسمه الاسمى الخ

Questo codice contiene l'opera del celebre Abû al Fadhl Iyâdh ben Mûsâ ben Iyâdh al Iahsibî morto l'anno 544 dell'Egira, 1149 di G. C. sul profeta Maometto; il nome dell'autore rilevasi dalla parte del codice che abbiamo riportato. Vedi *Ḥaġġi Ḥalifah Lex. Bibl.*, vol. 4, pag. 56, num. 7612; *Aumer Catal. cod. Man. Bib. Reg. Monac.*, vol. 1, parte 2^a, cod. 447 e De Jong e De Goeje *Cat. cod. or. Bibl. Acad. Lugd. Bat.*, vol. 4, pag. 243.

A foglio 299 *r.* vi si trova notato che questo codice fu scritto da Muḥammad Ibn *درويش* Muḥammad l'anno 2163 dell'Egira, 1749-50 di G. C.

111, DCCCXCVIII.

Cartaceo, di fogli 280, alto 15 cent., largo 13 cent., a linea 13 per pagina, in caratteri *naskhê*, con le vocali, giudicato del secolo XVII.

Questo codice contiene il Corano con molte lacune, è mutilo al principio ed alla fine, incomincia a foglio 1 *r.* con queste parole che sono una parte del versetto 180 della seconda sura del Corano :

فمن كان منكم مريضا أو على سفر فعدة من أيام
آخر وعلى الذين الخ

Finisce a foglio 180 con le seguenti parole :

ذلك بانهم شاقوا الله ورسوله ومن
che è la prima parte del versetto 4, della sura 59.

112, DCCCXCIX.

Cartaceo, di fogli 84, alto 10 cent., largo 7 cent., a linea 9 per pagina, in caratteri *naskhê*, con vocali, scritto chiaramente, giudicato del secolo XVIII.

Questo codice contiene alquante preghiere in arabo, in turco, mutilato al principio ed alla fine infatti comincia in questo modo . . . دعاء دعاء دعاء جميل مبارك دعاء قدح
e finisce al foglio 84 *v.* colla parola اجمعين

113, DCCCC.

Cartaceo, di fogli 174, il primo però è in bianco, alto 10 cent., largo 8 cent. e mezzo, a linee 9 per pagina, in carattere *magrebino*, con le vocali, completamente logorato, mutilo al principio ed alla fine, giudicato del secolo XVI.

Questo codice è un altro esemplare più antico dell'opera

دلائل الخيرات وشوارق الانوار في ذكر الصلاة
على النبي المختار

di Abû-ʿAbd-Allâh Muḥammad Ibn Sulaymân Ibn Abî Bekr al Ġazûlî morto l'anno 870 dell'Egira, 1465 di G. C. descritta al numero 108 di questo stesso Catalogo.

Incomincia a foglio 2 con queste parole: *وسلام*

على محمد نبيه الذي استنقذنا به الخ

parole le quali corrispondono al quarto rigo del primo foglio verso, dell'altro esemplare posseduto dalla stessa Biblioteca Vaticana e da noi descritto al num. 108, pag. 63.

114, DCCCCI.

Cartaceo, di fogli 544, alto 23 cent., largo 14 cent., a linea 29 per pagina, in caratteri *naskhî*, senza vocali, con le pagine decorate con filamenti dorati; giudicato del secolo XVII.

I primi quattro fogli di questo codice contengono la vita di al Beidhâwî; autore dell'opera contenuta in questo

codice, la quale segue a foglio 5 verso e porta il seguente titolo

أنوار التنزيل وأسرار التأويل

Precede il titolo, nello stesso foglio, l'indice dell'opera.

Questo codice contiene il notissimo commento del Corano fatto da Nâsîr-ed-dîn Abû Sâ'id 'Abd-Allâh ben 'Omar al Beidhâwî morto secondo alcuni l'anno 685 dell'Egira, 1286 di G. C., secondo altri l'anno 692 dell'Egira, 1292 di G. C., vedi Ḥaġġî Ḥalîfah *Lex. Bibl.*, vol. 1, pag. 469, num. 1402, De Jong e De Goeje *Cat. cod. Or. Bib. Acad. Lug. Bat.*, vol. 3, pag. 31-32, Aumer *Catal. cod. Man. Bibl. R. Monac.*, vol. 1, parte 2^a, pag. 17, r.um. 88, Loth *Catal. of the Arab. Man. in the Lib. of the India Office*, pag. 15, num. 70 e De Slane *Catal. des Man. Arabes de la Bibl. Nation. de Paris*, pag. 143-144.

Quest'opera fu pubblicata in Lipsia dal Fleischer sui codici di Parigi, di Dresda e di Lipsia, l'anno 1844-1845. Vedi Zenker, *Bibl. Orient.*, vol. 1, pag. 173, num. 1407. Gli indici non furono pubblicati se non molto dopo dal Fell.

115, DCCCCII.

Cartaceo, di fogli 243, alto 26 cent., largo 19 cent. e mezzo, a linea 34 per pagina, bilingue in arabo e siriano, in caratteri *naskhî e nestoriani* del secolo XVII.

Questo codice contiene un Lessico arabo e siriano, fatto da Pietro Metuscia della Compagnia di Gesù Maronita, dell'isola di Cipro, il quale portò a compimento questo Lessico in Roma nel Collegio dei Maroniti il giorno 15

giugno 1623 come egli stesso attesta in un'apposita epigrafe posta al foglio 242 in fine dell'opera.

116, DCCCCIII.

Cartaceo, di fogli 108, alto 19 cent., largo 8 cent., a linea per pagina, in caratteri *naskhî*, scritto di diverso carattere, di epoca incerta, mancando l'indicazione dell'anno quando fu scritto, mutilo alla fine. Nel primo e nell'ultimo foglio vi è scritto *Liber Rudicam legis incerti auctoris*.

1. Foglio 2 v.-21 v. Questo codice ha il seguente titolo *تسديد القواعد في شرح تجريد العقائد* per come si rileva dalla prefazione a foglio 3 v. e contiene parte del commento fatto da Abû-al Thanâ Maḥmûd ben-al Kâsem ben Ahmad al-Isfahânî nato l'anno 674 dell'Egira, 1275-76 di G. C. morto l'anno 749 dell'Egira, 1348-49 di G. C. al libro intitolato *تجريد العقائد* che è un trattato di logica, di fisica e di metafisica fatto da Nâsir ad-Dîn al-Ṭûsi morto l'anno 672 dell'Egira, 1273 di G. C. Finisce a foglio 21 v. rimanendo incompleto. Vedi Ḥâgğî Ḥalîfah *Lex. Bibl.*, vol. 2, pag. 193, num. 2448 e pag. 287, num. 2966, De Jong e De Goeje *Cat. cod. Or. Bib. Acad. Lug. Bat.*, vol. 4, pag. 246-247 e De Slane *Cat. des Man. arabes de la Bibl. Nat. de Paris*, pag. 416, num. 2368.

2. Foglio 22-48. Vi si trova parte di un'altra opera mancante al principio, e comincia in questo modo:

وعذاب القبر للكافرين ولبعض عصيان المومنين

Contiene un trattato su le pene servate nel sepolero agl'infedeli cioè ai Cristiani e su alcune trasgressioni dei Maomettani; nel principio vi si trova citato il celebre giureconsulto Abû S'ogîâ.

117, DCCCCIV.

Cartaceo, di fogli 140, dei quali l'ultimo è in bianco, alto 27 cent. e mezzo, largo 18 cent., a linee 13 per pagina, in caratteri *naskhî*, con vocali; i titoli sono scritti elegantemente a vari colori, in oro, in rosso, in nero ed in ceruleo; mancante alla principio ed alla fine; giudicato del secolo XVII.

Incomincia a foglio 1 *r.* in questo modo: ما قص

الله في كتابه باب . . . من على وعلى الخ

A foglio 16 *r.* si trova il capitolo intitolato كتاب الوضوء
a foglio 41 *v.* il capitolo كتاب الغسل
a foglio 51 *v.* il capitolo كتاب الحيض
a foglio 61 *r.* il capitolo كتاب التيمم
ed a foglio 67 *r.* il capitolo كتاب الصلاة
e così di seguito essendo tutta l'opera composta di 161 capitoli. Finisce a foglio 139 *v.* con le seguenti parole:

باب اتمر من . . . قبل الامام

restando l'opera interrotta.

Questo codice contiene una parte della celebre raccolta delle tradizioni del Profeta Maometto opera di Abû 'Abd 'Allâh Muḥammed Ismâîl al-Bokhârî morto dell'età di 61 anno, l'anno 256 dell'Egira, 869 di G. C. che porta

il titolo الجامع الصحيح Vedi Hâggi Halifah *Lex. Bibl.*, vol. 2, pag. 512, num. 3908, De Jong e De Goeje *Cat. cod. Or. Bib. Acad. Lug. Bat.*, vol. 4, pag. 52 e Aumer *Cat. cod. Man. Bib. Reg. Monac.*, Tomo 1, parte 2^a, *codices arabicōs complectens*, pag. 22, cod. 107-108; Loth *Cat. of the Arabic Manuscripts ecc.*, pag. 26, num. 117 e pag. 29-131. Il testo arabo di quest'opera fu pubblicato dal Krehl in Leida in 3 volumi in 4° l'anno 1862-1868; mentre pria se ne era fatta in Delhi l'anno 1270 dell'Egira, 1853-54 di G. C. un'altra edizione litografata, in foglio di 1164 pagine. Vedi Zenker *Bibl. Orient.*, vol. 2, pag. 89, num. 1111. Inoltre è stato stampato anche in Egitto.

La Biblioteca Vaticana possiede fra i suoi codici altri due volumi appartenenti alla stessa raccolta di tradizioni, composta di ben 30 volumi. Questi altri due codici della Vaticana contengono uno il volume 4° e l'altro il volume 30°; vedi Mai *Script. vet.*, vol. 4, pag. 422-423.

118, DCCCCV.

Cartaceo, di fogli 22, alto 24 cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, bilingue scritto in siriano ed arabo, in caratteri *nask'it* e *nestoriano*, del secolo XVI.

Nel 1. foglio si legge: *Ordo Baptisimi secundum Chaldeorum* (sic) *usum*. Questo codice contiene l'ordo del battesimo, secondo gli usi dei Caldei.

119, DCCCCVI.

Cartaceo, di fogli 265, alto 22 cent., largo 16 cent. e mezzo, a linea . . . per pagina, in caratteri *naskhî*, del secolo XVIII. Dal foglio 163 al 164 si leggono alquante note indicanti tre possessori di questo codice; la prima è dell'anno 1197 dell'Egira, 1792 di G. C.; la seconda del 1199 dell'Egira, 1784 di G. C. e la terza dell'anno 1202 dell'Egira, 1787 di G. C.

Nel 1. foglio *r.* si trova il seguente titolo :

كتاب بهجة الناظرين وآيات المستدلين
nello stesso foglio si trova il nome dell'autore che è

موسى بن يوسف المقدسى الحنبلى

Incomincia in questo modo : بسم الله الخ محمد
من شرح صدرنا ونور قلوبنا للمنظر فى عجائب الملكوت
. . . ويعد فيقول احقر الورى واذل الفقير موسى
بن يوسف المقدسى الحنبلى اعلم ان من اجل العلوم
فى القدر والشان واعظها الخ

Quest'opera oltre alla prefazione è divisa in dieci capitoli, i di cui argomenti si trovano indicati al foglio 5 e sono i seguenti :

- الباب الاول فى ذكر العالم العلوى
- الباب الثانى فى ذكر العالم السفلى
- الباب التالت فى ذكر خلق الانفس و الجن
- الباب الرابع فى ذكر الموت و ما يتعلق به
- الباب الخامس فى الشراط الساعة

الباب السادس في قيام الساعة وخراب هذا العالم ﴿
الباب السابع في ذكر الحشر والموقف وما يتعلق بذلك ﴿
الباب الثامن في ذكر الجنة و نعمها ﴿
الباب التاسع في ذكر النار وعذابها ﴿
الباب العاشر في ذكر مسائل متفرقة ﴿

A foglio 163 *r.* si legge che questo codice fu finito di scriversi la feria V, il 13 del mese di Safar dell'anno 1184 dell'Egira, 9 giugno 1770 di G. C.

120, DCCCCVII.

Cartaceo, di fogli 253, alto 25 cent., largo 18 cent., a linea 15 per pagina, in caratteri *naskhî*, con poche vocali, chiaramente scritto; del secolo XIII.

I primi 22 fogli sono di carattere diverso di quello del resto del codice.

Nel 1. foglio *r.* si trovano alquante note indicanti varii possessori del codice, dei quali una dell'anno 643 dell'Egira, 1255 di G. C. di يوسف بن جرجس النوفولى ed un'altra dell'anno 696 dell'Egira, 1300 di G. C. di Mustafâ ben 'Abd Allâh ben Eliâs ben S'eikh Muḥammad.

Nello stesso 1. foglio retro si legge il seguente titolo indicante l'opera che contiene il codice

الجزء الرابع من كتاب الفلاحة

Parte quarta del libro dell'Agricoltura. Questa parte del libro quarto dell'agricoltura è divisa in 78 capitoli l'ultimo dei quali porta questa intestazione باب ذكر التراكيب للاشجار *Capitolo delle cose degne da ricordarsi su la relazione che hanno fra loro gli alberi.*

Il titolo di quest'opera mostra chiaramente che essa è la quarta parte dell'agricoltura dei Nabatei di Ibn Wahs'îya, avvegnacchè la detta opera nei diversi codici esistenti nelle varie Biblioteche porta in quasi tutti il titolo di *الغلاحة النبطية* *Agricoltura dei Nabatei*, abitanti della Caldea. La parola *النبطية Nabatea* manca nel nostro codice. Però in Hâgûî Halîfah *Lex. Bibl.*, vol. 4, pag. 461, num. 9183 è notata col titolo di *كتاب الغلاحة* *Libro dell'Agricoltura* senza la parola *النبطية Nabatea*, lo stesso nel *Kitâb al Fihrist*, vol. 1, pag. 171 dove la troviamo indicata col semplice titolo di *كتاب الغلاحة* *Libro dell'agricoltura* come trovasi segnata in questo codice Vaticano.

Che questo codice contenga poi la quarta parte dell'agricoltura dei Nabatei ci viene attestato da quello che leggesi a foglio 105 *r.* *che l'agricoltura dei Nabatei fu tradotta dalla lingua Caldea nella lingua Araba da Abû-Bakr Ibn Wahs'îya, il quale posteriormente la dettò ad Abû Taleb Ahmed ibn Muhammad ibn Abd-Allâh Mâlik az-Zaijât* cosa che troviamo ripetuta in uno dei codici della Biblioteca di Leida contenente l'agricoltura dei Nabatei dove trovasi notato non solo lo stesso ma vi è qualche aggiunzione, dapoichè ivi è detto che la traduzione Ibn Wahs'îya la fece nell'anno 291 dell'Egira, 903-904 di G. C. e che la dettò a Malik az-Zaijât l'anno 318 dell'Egira, 930 di G. C. cioè 28 anni dopo che ne avea fatta la traduzione dalla lingua Caldea alla lingua Araba. Vedi De Jong e De Goeje *Cat. Orient. cod. Bib. Acad. Lugd. Bat.*, vol. 3, pag. 213-215. Pa-

rimenti nell'altro codice contenente pure parte dell'agricoltura dei Nabatei che possiede la Biblioteca Nazionale di Parigi vi è anche indicato a foglio 94 che dalla lingua Caldea fu tradotta nella lingua Araba nel 291 dell'Egira, 902-3 di G. C. da Abù Bakr ibn Almad ibn 'Alî generalmente conosciuto sotto il nome di Ibn Wahs'îya. Vedi De Slane *Cat. des Mss. de la Bibl. Nation. de Paris*, pag. 504, num. 2803. Ciò non ostante tanto l'Ḥāggî Ḥalifah nel suo *Lessico Bibliografico* quanto il *Kitāb al Fihrist* per come rilevasi dai seguenti tratti che più sotto riportiamo, ce la presentano come opera di Ibn Wahs'îya, e non come traduzione. Infatti Ḥāggî Ḥalifah a pag. 461 del quarto volume del *Lex. Bibl.*, numero 9183 testo ci dice وحشية فلاحه شيخ أنى بكر أحمد ابن وحشية che il Fluegel traduce *Felâhat, liber agriculturæ, auctore Sheikh Abû Bekr Ahmed Ibn Wahs'îya*. Ed il *Kitāb al Fihrist* a pag. 171 del primo volume ha كتاب الفلاحة الابن وحشية che traducesi *Libro dell'agricoltura di Ibn Wahs'îya*. È vero che poi a pag. ۲۴۰ dello stesso volume del *Kitāb al Fihrist* parlando delle opere dell'Indiano e del Nabateo tradotte in Arabo da Ibn Wahs'îya dice quanto appresso ابن وحشية ينقل من النبطية الى العربية وقد نقل كتباً كثيرة على ما ذكر وسيهر ذكره ان شاء الله تعالى

Dal qual tratto si rileva che Ibn Wahs'îya tradusse molti libri dal Nabateo in Arabo, però a pagina ۳۱۱-۱۲ dando i titoli di 15 opere scritte da ابن وحشية اللداني vi troviamo segnato l'ottavo كتاب الفلاحة الكبير والصغير *Libro dell'agricoltura, grande e piccolo*.

L'indicazione che ci dà qui del Libro dell'agricoltura è diversa da quella che abbiamo riportato più sopra e tratta dallo stesso *Kitâb al Fihrist* e indicata a pagina 161 dove vi è solo detto كتاب الفلاحة all'inverso qui vi troviamo aggiunte le parole الكبير والصغير dalle quali si deduce che i libri d'agricoltura scritti o tradotti da Ibn Wahs'îya erano due uno grande ed uno piccolo; nè da questo titolo si può rilevare che esse erano traduzione non essendovi alcuna parola che ce lo indichi, all'inverso nell'indicazione dell'opera che segue immediatamente a questa e che sarebbe la nona dell'elenco, alla fine vi è detto نقلة ابن وحشية traduzione di Ibn Wahs'îya usando la parola نقل per indicare che essa era una traduzione, parola che nel titolo dell'opera dell'agricoltura non troviamo usata e che al certo il Kitâb al Fihrist avrebbe usato se riteneva che l'opera precedentemente a questa indicata era una traduzione, dello stesso modo come ci indicò che le opere d'agricoltura erano due, una grande ed una piccola. L'indicazione poi che i Libri dell'agricoltura erano due uno grande e altro piccolo, viene a rafforzare l'idea espressa dal C. Mullet nella prefazione che fa precedere alla traduzione del libro dell'agricoltura d'Ibn-al-Awâm, dove si intrattiene alquanto a parlare dell'agricoltura dei Nabatei, ivi ci dice che vi dovea essere un abrégé della detta agricoltura, cosa che del resto viene anche confermata dai diversi codici esistenti alla Biblioteca Nazionale di Parigi e che sono dei ristretti dell'agricoltura dei Nabatei. Il C. Mullet ignorava il contenuto del *Kitâb al Fihrist* che fu pubblicato molti anni dopo di quando egli scrisse.

Il C. Mullet nella prefazione di sopra indicata fa la congettura che Ibn Waḥs'îya da una parte abbia pria tradotto integralmente dal Caldeo il testo dell'Agricoltura dei Nabatei e che nella redazione che 28 anni dopo dettò a Malik az-Zaijât vi abbia trattato delle riforme e delle idee sue proprie dettate dagli esperimenti e dalle osservazioni da lui fatte. Il certo però si è che molte quistioni e dei gravi dubbi si sono sollevati circa l'autenticità del *Libro dell'Agricoltura dei Nabatei* e sulla buona fede del traduttore Ibn Waḥs'îya e molto su ciò si è scritto ed in proposito si possono consultare le memorie del Quatremere sui Nabatei; quanto scrisse il Em. Meyer su l'agricoltura dei Nabatei nel III volume della sua storia della Botanica; il Chwolson, nella sua lunga memoria su i resti della letteratura Nabatea rimaste nella tradizione araba, pubblicata nelle Memorie dell'Accademia di Pietroburgo, vol. III, pag. 443; il lavoro del Gutschmid nel volume XV del Giornale della Società orientale d'Alemagna, l'articolo pubblicato dal Renan nel volume XXIV, delle Memorie dell'Accademia d'iscrizioni, e la prefazione indicata di sopra, che il C. Mullet fa precedere alla traduzione francese del *Libro dell'Agricoltura di Ibn-al-Awâm*, vol. I, pagina 79 a 94 ed altri, nonchè Ḥâġġi Ḥalîfah ed il *Kitâb al Fihrist*, nei tratti di sopra indicati (pubblicato posteriormente ai lavori di sopra detti essendo stato pubblicato in Lipsia l'anno 1871) che molta luce diffonde su questa quistione.

Questo codice della Vaticana per come dicemmo con tiene la quarta parte dell'agricoltura dei Nabatei, quarta

parte che manca negli altri codici esistenti nella Biblioteca di Leida e di Parigi; infatti i tre codici di Leida contengono la prima, la seconda, la terza parte ed il principio della quarta; quello di Parigi contiene la seconda metà della prima parte e tutta la seconda.

Il codice Vaticano inoltre è il più antico dapoichè nell'anno 643 dell'Egira, 1255 di G. C. già esisteva ed era posseduto da un *يوسف بن جرجس النوفولى* per come si rileva dal foglio 1 r. per cui è da ritenersi appartenere al secolo XIII o ai primi del XIV secolo. Mentre i tre codici di Leida sono uno dell'anno 872 dell'Egira, 1467 di G. C., altro del 1060 dell'Egira, 1650 di G. C., ed uno senza data; quello di Parigi poi porta la data dell'anno 1043 dell'Egira, 1634 di G. C. Vedi De Jong e De Goje *Cat. Or. cod. Bib. Acad. Lugd. Bat.*, vol. 3, pag. 213-215 e De Slane *Cat. des Mss. Ar. de la Bib. Nation. de Paris*, pag. 504, num. 2803.

121, DCCCCVIII.

Cartaceo, di fogli . . . alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, bilingue, in arabo e siriano, in caratteri *naskhi* e *nestoriani* del secolo XVII.

Questo codice presenta poca importanza, contiene la spiegazione del Simbolo degli Apostoli fatta dal Cardinale Bellarmino e tradotta in lingua araba e siriana.

122, DCCCCIX.

Cartaceo, di fogli . . . alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, bilingue, in arabo e siriano, in caratteri *naskhî* e *nestoriani*, del secolo XVII.

Questo codice parimenti presenta poca importanza, contiene preghiere e meditazioni cristiane da recitarsi e farsi in ogni giorno del mese.

123, DCCCCX.

Cartaceo, di fogli 144, alto 25 cent., largo 17 cent., a linea 15 per pagina, chiaramente scritto in caratteri *naskhî*, senza vocali, logorato e mutilato in più parti, mancante dei fogli 1-9, 21, 28, 31-38, 51-57, 59-139, 148-159, 160-169, 198, 228, 258-266, 279-308. Manca l'indicazione dell'anno, aggiudicato al XV secolo.

Questo codice contiene una collezione di Canonî, precede l'indice che si trova al foglio 10, che è il primo foglio del codice mancando intieramente dal primo al nono foglio, incomincia poi a foglio 11, col 20 Canone. Questa raccolta di canonî potrebbe benissimo essere quella di Dawûd descritta nel catalogo dei mss. siriani della Biblioteca Nazionale di Parigi, ma stante la mancanza di buona parte dei fogli e dello stato logoro in cui trovasi il codice non si è potuto identificare.

124, DCCCCXI.

Cartaceo, di fogli . . . alto . . . cent., largo . . . cent.,
a linea . . . per pagina, in caratteri *naskhî*,

Questo codice contiene un libro di liturgia cristiana.

125, DCCCCXII.

Cartaceo, di fogli 139, alto 21 cent., largo 16 cent.,
a linea 15 per pagina, in caratteri *naskhî*, con le vocali,
il titolo e le rubriche scritte con inchiostro rosso, ceruleo
e nero, del secolo XVII.

Nella parte interna della legatura che corrisponde
alla parte dove trovasi il primo foglio del codice si legge

على الحقيير على شجاع

Nel verso dell'ultimo foglio vi è scritto

هذا الكتاب الشريف

Più sotto in francese *Livre premier Dogmes sur la religion Druz.* I دروز Druzi abitano la Siria e sono i discepoli di Hamza figlio d'Ali onorano con culto divino Hâkem Biamr Allâh Califfo d'Egitto della famiglia d'O-bëid-Allâh Mahdî che regnò in Egitto l'anno 400 dell'Egira, 1009 di G. C. L'istoria e i dommi di questa setta furono studiati e pubblicati dal Sacy l'anno 1838 sotto il titolo *Eposé de la Religion des Druzes ecc.*

A foglio 1 v. incomincia la prima parte che tratta della religione dei Druzi, in questo modo نسخة الساجل الذى وجد معلقا على المشاهد فى غيبة مولانا الامام الحاكم

Finisce a foglio 139 r. con queste parole

تم الجزء الاول ويتلوه الثاني ان شاء مولانا الخ

Nello stesso ultimo foglio trovasi notato che questo codice fu finito di scriversi il 15° giorno del mese Rabî 2° del 1109 dell'Egira, 27 Ottobre 1697 di G. C. Vedi Silvestre de Sacy *Exposé de la Religion des Druzes ecc. Paris 1838*, vol. 1, nonchè la *Chrestomathie arabe* dello stesso Sacy pubblicata a Parigi l'anno 1826, vol. 2, pagina 334 e seguenti ed il De Slane *Catal. des Manus. arabes de la Bibl. Nation. de Paris*, pag. 268, num. 1408, 2 foglio, 2° v. e i numeri 1409 al 1414. Vedi anche, Aumer *Catal. cod. Bibl. R. di Monac.*, vol. 1, pag. 67, num. 217.

126, DCCCCXIII.

Cartaceo, di fogli 113, alto 21 cent., largo 16 cent., a linee 13 per pagina, in caratteri *naskhî*, con vocali ed il titolo scritto a vari colori, elegantemente ornato il testo contenuto in ciascuna pagina e riquadrato con fili rossi, del secolo XVII.

Nel primo ed ultimo foglio si legge *Livre second Dogmes de la religion de Druses* (sic). Poscia vi si trova notato

الكتاب الثاني

Incomincia a foglio 1 così:

الرسالة الدامغة للفاسق الرد على النصيري لعنه المولى
في كل كور ودور

Questo codice contiene la parte seconda degli scritti

sacri dei Drusi. Vedi Sacy opere citate, De Slane *Catal. des Man. Arabes de la Bibl. Nation. de Paris*, pag. 269, num. 1415-1423 e Aumer *Catal. cod. Man. Bibl. R. di Monac.*, vol. 1, pag. 68, num. 218.

127, DCCCCXIV.

Cartaceo, di fogli 117, alto 19 cent. e mezzo, largo 15 cent., a linea 13 per pagina, in caratteri *naskhî*, con vocali ed i titoli delle diverse parti scritti a vari colori ed elegantemente ornati.

Nel primo foglio in lettere rossi e neri vi è scritto

الله ولي الله

Nello stesso foglio *r.* e nell'ultimo foglio vi è scritto *Livre troisièm de dogmes de la religion des Druses* (sic).

Questo codice contiene il terzo libro degli scritti sacri dei Drusi. Vedi S. Sacy nelle opere di sopra citate e Aumer *Catal. cod. Man. Bib. Reg. Monac.*, vol. 1, pag. 69, num. 221-22.

128, DCCCCXV.

Cartaceo, di fogli 110, alto 19 cent. e mezzo, largo 14 cent. e mezzo, a linea 13 per pagina, in caratteri *naskhî*, con le vocali ed i titoli scritti a vari colori ed elegantemente ornati, con alquante note marginali scritte in rosso.

Nel verso dell'ultimo foglio vi è scritto *Livre quatrième dogmes de la religion des Druses* (sic).

Il primo foglio comincia col seguente capitolo
الرسالة الموسومة برسالة الايفاظ واليشارة لاهل الغفلة

Finisce a foglio 109 r. con le seguenti parole
تمت والحمد المولانا وحده والشكر لقايم الترمان عبده

Vedi S. Sacy opere citate, De Slane *Cat. des Man. arabes de la Bibl. Nat. de Paris*, pag. 272, num. 1429 e Aumer *Catal. cod. Man. Bibliot. Reg. Monac.*, vol. 1, pag. 70, num. 223.

129, DCCCCXVI.

Cartaceo, di fogli 159, alto 20 cent., largo 15 cent., a linea 15 per pagina, in caratteri *naskhî*, con le vocali; i titoli delle diverse parti sono scritti in verde ed in rosso, questo codice fu scritto o sul finire del XVI secolo o sul principio del XVII.

In uno dei fogli interni si legge *Livre cinquième et sixième sur les dogmes de la religion des Druses, Manuscrit Original pris en Syrie par les troupes égyptiennes dans la révolte des Druses en 1838* (sic).

Nell'ultimo foglio v. vi si trova ripetuto dello stesso carattere degli altri codici *Livre cinquième et sixième dogmes de la religion des Druses* (sic). Gli ultimi due fogli sono di diverso carattere.

Foglio 1 v. in margine di carattere recente vi è scritto

كتاب بو عواد من دير القمر

Nello stesso foglio vi è notato il seguente titolo

نسخة العرض بالحيت يومر به و الحمد لولي السنعمة
و موليتها

Finisce a foglio 159 *r.* con queste parole
قر المنشور والحمد لمولانا وحده و الشكر لوليده عبده
Vedi S. Sacy opera citata pag. CCCCXCVI e Au-
mer *Cat. cod. Bibl. R. Monac.*, vol. 1, pag. 70, num. 224.

130, DCCCCXVII.

Cartaceo, di fogli 188, alto 26 cent. e mezzo, largo 10 cent. e mezzo, il più delle volte con 11 linea per pagina, in caratteri *naskhî*, con le vocali; i titoli sono scritti in giallo, rosso, ceruleo e verde. Contiene molte lacune, attribuito al secolo XVII.

Nel 1. foglio *r.* ed infine nell'interno della legatura vi è scritto *Poésies de divers auteurs sur la religion des Druses* (sic).

1. Fogl. 1-38 كتاب دروز النحور في التوبة الى
العزیز الغفور مشتمل على معشرات الحروف
تالیف المرحوم الشيخ جمال الدین یوسف ابن المرحوم
الشيخ سعيد الكفرقوفي الطای

Carme, d'etico argomento formato di 29 strofe disposte secondo le lettere dell'alfabeto composto di Gemâled-din Iûsuf ibn S'eih Sâid al-Kafarqûqî et-Tai; incomincia in questo modo
أوامر الهك ان عانا
أنهض الى خدمته يقظانا

2. Fogl. 38 *v.*-45. Dieci altri carmi di diverso argomento dello stesso autore.

3. Fogl. 46-48. Tre carmi di 'Abd-al Saiâm al Maqdasî che cominciano così فقري اليكم عن الاكوان اغناني الخ

4. Fogl. 48 r.-67. ديوان الشيخ محمد رحمه الخ
Dîvân dello S^{va}ich Muḥammad. Ciò mostra che il titolo è incompleto e non puossi conoscere l'intero nome di chi sia stato l'autore di questo Dîvân, se non che la sola parte di S^{va}ich Muḥammad.

Incomincia così ايها الاخوان اذكروا اليوم الموعود الخ
5. Fogl. 68-91. كتاب دروز الذخور في مدح الملك المنصور تاليف بعض العارفين الخ

Quest'altra parte del codice contiene 29 strofe di poesie disposte secondo le lettere dell'alfabeto, ed ogni singola strofa è composta di 29 versi in lode di al Malik al Mansûr Neğmeddin Abulfath Ghâzi.

Incomincia in questo modo حرف الهمزة ايا سيد الكونين يا صاحب اللوى الخ

Vedi Aumer *Cat. cod. Bib. Reg. di Monac.*, vol. 1, pag. 228, num. 527.

6. Fogl. 92-109. . . . القمادسية في توبيخ من قول ابي حامد الغزالي

Questa parte di codice contiene un'opera parenetica su i detti di Abû Hamid al Gâzâlî morto l'anno 505 dell'Egira, 1111 di G. C. Incomincia così

قال الشيخ ابد حامد المسلم ان اعد اعدو. . . لك نفسك التي بين جنبيك وقد خلقت امانة بالسو الخ

7. Fogl. 110-160. Opera teologica mancante al principio comincia così ويقال ان الشيع ابو الكفر لانه يحدث منه الشر والبطر ومنهما يحدث الكبر والتخير ومنهما يحدث البغى والعدوان ومنهما يحدث تعدى الحدود وطمس الحف الخ

8. Fogl. 160 v.-164. Titolo *مدھس مختصر بابن الجوزی*
Riassunto delle opere parenetiche di Ibn-al-Giauzî,
morto l'anno 597 dell'Egira, 1200 di G. C. Incomincia
أخوانی اعلّموا أن من عمل فی الايام خیرا حمد امره الخ
Vedi De Jong e De Goeje *Cat. cod. Or. Bib. Acad.*
Lug. Bat., vol. 4, pag. 317 e Hâggi Halîfah *Lex. Bibl.*,
vol. 5, pag. 477, num. 11704.

9. Fogl. 165-187. Titolo *کتاب دریاق الذبّوب*
وکاشف الرّاز عن القلوب
dello stesso Ibn-al-Giauzî. Incomincia in questo modo
بسم الله الخ أخوانی نهیت اعمارکم فی طلب الشهوة
والموت قد دنا فما هذه الشهوة یا قلیل التّدبیر الخ
Finisce a foglio 187 v. con le parole *فعدّه طریقهم*
فاین السالک وهذه صفانهم فلا تكونوا كذلك

La Biblioteca Vaticana oltre di questi codici sui Drusi
ne possiede altri tre. Vedi Mai *Script. vet.*, Tomus IV,
pag. 493 e 606, num. 117 e 118 dei codici Assemaniani.

131, DCCCCXVIII.

Cartaceo, di fogli . . . , alto . . . cent., largo . . . cent.,
a linea . . . per pagina, in lingua siriana.

Questo codice è diviso in sette parti contenenti tutte
cose attinenti al culto ed alla religione cattolica romana,
tradotte in siriano; la prima contiene le sette ore diurne e
notturne solite recitarsi ogni giorno; l'ultima parte contiene
le litanie Lauretane. Infine del codice poi trovasi scritto che

fu copiato sotto il Pontificato d'Innocenzo XI l'anno 1686 da Atanasio Safer Ep. Mardin già alunno di Propaganda.

132, DCCCCXIX.

Cartaceo, di fogli . . . , alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, in lingua siriana.

Questo codice contiene alquante lodi della SS. Vergine Maria tradotte in siriano.

133, DCCCCXX.

Cartaceo, di fogli . . . , alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, in lingua siriana del secolo XVIII.

Questo codice è diviso in due parti, la prima contiene alquante preghiere solite recitarsi dai sacerdoti Maroniti, la seconda parte alquante laudi d'argomento sacro tradotte in siriano.

134, DCCCCXXI.

Cartaceo, di fogli . . . , alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, in caratteri *naskhî*, senza vocali; del secolo XVIII.

Questo codice contiene dal foglio 1 al 34 il compendio dell'Eucologio ad uso dei fedeli, ossia preghiere in lingua greca. Dal foglio 41 al 46 contiene una poesia in onore

del Cuore di Gesù che comincia حب قلب يسوع
. لست فيه استريب الخ

135, DCCCCXXII.

Cartaceo, di fogli 19, il codice finisce al 17° foglio, il 18° è in bianco, nel retro del 19° foglio vi sono poche linee di scrittura; alto 13 cent. e mezzo, largo 9 cent. e mezzo, a linea . . . per pagina, in caratteri *naskhî*, con poche vocali, del secolo XVIII.

Nel 1. foglio *r.* vi è il seguente titolo dell'opera

هذا ورد سحر للامام العالم . . . السيد مصطفى البكري

Questo codice contiene delle preghiere Maomettane composte da al Sayd Muṣṭafâ al-Bakrî. Questo stesso autore compose un Poema mistico. Vedi De Slane *Cat. des Mss. de la Bibl. Nation. de Paris.*

Queste preghiere finiscono al foglio 17 *r.* con l'annotazione del calligrafo Muḥammad al-Tantâwî, indicante che finì di scrivere questo codice l'anno 1200 dell'Egira, 1785-86 di G. C. A foglio 19 *r.* poi, per come dicemmo, vi sono sei linee di scrittura che contengono una brevissima preghiera.

136, DCCCCXXIII.

Cartaceo, di fogli 58, alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, in caratteri *naskhî*, senza vocali, del secolo XVIII.

Questo codice contiene molte preghiere cristiane.

137, DCCCCXXIV.

Cartaceo, di fogli 29, alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, in caratteri *naskhî*, senza vocali, del secolo XVIII.

Questo codice contiene alquante preghiere alla SS. Trinità da recitarsi pria della comunione per preparazione ed altre da recitarsi dopo, per ringraziamento della Santa comunione.

138, DCCCCXXV.

Cartaceo, di fogli 133, alto 7 cent. e mezzo, largo 5 cent., a linea . . . per pagina, in carattere *arabo*, senza vocali e punti diacritici, giudicato del secolo XVII.

Questo codice contiene una parte del poema didattico, sulla lettura e le regole dell'ortografia coranica non che le varianti che presenta ciascuna sura secondo le sette lezioni del Corano; è detto *S'âtibyya* e fu composto da Ibn Ferro al-S'âtibî nato in Spagna e morto l'anno 590 dell'Egira, 1192-93 di G. C. Vedi De Slane *Cat. des Man. Ar. de la Bibl. National de Paris*, pag. 141, num. 609; pag. 151, num. 672 fogl. 49, verso; pag. 206, num. 1060; pag. 213, num. 1077; pag. 717 num. 4530 e 4532.

139, DCCCCXXVI.

Cartaceo, di fogli . . . alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, in caratteri *naskhî*, d'epoca incerta.

Questo codice contiene 19 frammenti numerati e legati insieme, la maggior parte lacerati, che trattano di varie materie religiose cristiane; il solo numero 12 sembra che tratti d'altro argomento; al principio vi è scritto *Historiae fragmenta*. Ma nulla vi si trova degno di farsi rilevare.

140, DCCCCXXVII.

Cartaceo, di fogli 272, alto 4 cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, in piccolo carattere *naskhî*, senza vocali coi titoli in rosso, del secolo XIV, conservato dentro una custodia foderata di velluto di seta.

Questo codice contiene l'intero Corano ed è uno di quei piccoli Corani che sogliono portare con loro i Maomettani per le preghiere che recitano giornalmente. Scritto l'anno 745 dell'Egira, 1344-45 di G. C. per come leggesi alla fine dell'ultimo foglio.

141, DCCCCXXVIII.

Cartaceo, di fogli 63, alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, bilingue in arabo e siriano, scritto in caratteri *naskhî*, giudicato di questo secolo.

Questo codice contiene alquante meditazioni sulle pene dell' Inferno.

142, DCCCCXXIX.

Cartaceo, di fogli 70, alto 16 cent. e mezzo, largo 11 cent. e mezzo, a linea 14 per pagina, in siriano, scritto in caratteri comuni, con molte vocali, giudicato del secolo XV.

Questo codice contiene, tradotto in siriano, il libro di Aristotile sulle miniere dei metalli che ha il titolo arabo di

كتاب المعادن لارسيو

Vedi Ḥaǧǧî Ḥalífah *Lex. Bibl.*, vol. 4, pag. 152, num. 10501.

Finisce a foglio 69 *r.* Alla fine di questo foglio e nel foglio seguente che è l'ultimo del codice, vi si trovano alquante regole elementari sulla composizione delle lettere arabe, composte, da quanto si legge in fine, da *Thoma Al-qûsci*, *Collegii de Propaganda Fide alumno Chaldeo, qui Romae eadem scripsit anno 1813.*

143, DCCCCXXX.

Cartaceo, di fogli 393, alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, bilingue, in arabo e siriano, in caratteri *naskhî*, giudicato di questo secolo.

Questo codice contiene il rituale ossia il cerimoniale della Chiesa Antiochena dei Maroniti.

144, DCCCCXXXI.

Cartaceo, di fogli 383, alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, in caratteri *nask'hi*, giudicato del secolo corrente.

Questo codice contiene un libro di cerimonie ecclesiastiche, secondo il rito e le consuetudini della Chiesa Antiochena Maronita ed è quasi simile al precedente.

145, DCCCCXXXII.

Cartaceo, di fogli 7, alto . . . cent., largo . . . cent., a linea . . . per pagina, scritto in *latino* ed *italiano*, giudicato del presente secolo.

Questo codice contiene alquanti esercizi di scrittura araba di un certo religioso Giulio, una sua dimanda alla Congregazione di Propaganda Fide acciocchè gli si diano alquanti libri arabi, ed altre cose.



— 10 —

INDICE ALFABETICO DEI TITOLI DEI CODICI

- انوار التنزيل واسرار التاويل Codice 114
ايساغوجى اما بعد فهذه رسالة في المنطق اوردنا ما يجب
استحضارها لمن يبتدى في شئ من العلوم Codice 48 f. 76
تسديد القواعد في شرح تجريد العقائد Codice 116 f. 5
تفسير غريب القرآن Codice 50 f. 1
تقويم العبد الفقير الى الله تعالى محمد الفرماوى سنة 1095
Codice 90 f. 1
الجامع الصحيح Codice 117
الجزء الرابع من كتاب الفلاحة Codice 120 f. 1
حاشية على شرح القواعد للشيخ الامام احمد بن عبد
الرحمن الحموى الخ Codice 45 f. 131
خطبة عيد الفطر Codice 104
دعاء جليل Codice 106 f. 6
دعاء المهرجان Codice 1 f. 1
ديوان الشيخ محمد رحمه الخ Codice 130 f. 48
ديوان الشيخ الكامل الراسخ صدر الاولياء الراسخين
وسلطان العاشقين ابي حفص شرف الدين عمر بن
الغارض الحموى الاصل المصرى المولد Codice 80 f. 2

ديوان الاب الفاضل الخورى نيقولاوس
صايغ الب العام للرهبان الفاسيليين (sic) القانونيين
المكرمين المنتسبين الى دير مارى يوحنا شوير

Codice 83 f. 1

روضة العطر Codice 93 f. 3

شرح الالفية لابن عقيل Codice 58 f. 2

شرح تصريف العزى الكفانى رحمه الله وعفا عنه Codice 47 f. 69

شرح ديوان سلطان العاشقين سيدى عمر بن الفارض . . .

للشيخ الفاضل . . . حسن البورى Codice 81 f. 2

شرح الشذور لشيخ الاسلام القاضى زكريا الانصارى

الشافعى نغمه الله برحمته الجين Codice 64 f. 1

شرح الشواهد لابن هشام Codice 49 f. 55

شرح الشواهد لابن هشام Codice 48 f. 1

شرح العوامل للشيخ الامام عبد القاهر بن عبد

الرحمن الجرجانى Codice 46 f. 2

شرح القواعد وشرح الشواهد لابن هشام Codice 49 f. 1

شرح ملاحه الاعراب Codice 55 f. 1

الشفاء بتعريف حقوق المصطفى Codice 110 f. 3

الاعراب عن لغة الاعراب اى مدخل الكشف عن لغة

العرب Codice 72 f. 1

عروض مثلثات قطرب للمرحوم المطران جرمانوس . . .

Codice 48 f. 62

فتوحات Codice 87 f. 1

نسخة العريض بحيث يومر به والحمد لولى النعمة

وموليها Codice 129 f. 1

فصل معقود فى معانى عوامل الاعراب Codice 72 f. 366

كتاب الارشاد في مصالح الانفس والاجساد تاليف اسمعيل
بن هبة الله بن . . . الاسرائيلي المتطبيب المصري
Codice 94 f. 1

كتاب بهجة الناظرين وايات الماستدلين
Codice 119 f. 1
كتاب تاريخ ابن اياس وفتوح مصر على التمام
والحمد لله
Codice 85 f. 1

كتاب التوضيح لشيخ الاسلام جمال الدين ابن
عشام الخ
Codice 45 f. 1

كتاب الحات التي صنعها الشيخ الامام شهاب الدين
السهروردي
Codice 89 f. 1

كتاب حاشية الهندي على الكافية
Codice 52
كتاب حاشية الفيشي على شرح القطر لابن هشام
الخ
Codice 45 f. 242

كتاب درياق الذبوب وكاشف الراز عن القلوب
Codice 130 f. 165
كتاب دروز الذخور في مدح الملك المنصور تاليف بعض
العارفين
Codice 130 f. 68

كتاب دروز الذخور في التوبة الى العزيز الغفور مشتمل
على معشرات الحروف . . .
Codice 130 f. 1-38

كتاب دلائل الخيرات وشوارق الانوار في ذكر الصلاة على
النبي المختار
Codice 108 f. 1 e codice 113

كتاب دليل الطالبين للام الذكويين للشيخ الامام . . .
سيدنا ومولانا الشيخ موسى الكرمي الكنيلي عفي
الله
Codice 47 f. 1

كتاب شرح ديباجة المصباح
Codice 45 f. 222
كتاب شرح قواعد الاعراب لمولانا الشيخ خالد الازهرى
. . . موصل الطلاب الى قواعد الاعراب
Codice 66 f. 2

كتاب شرح الفية ابن مالك المسمى بمنهج السالك الى

شرح الفية بن مالك Codice 59 f. 1

كتاب الشافية Codice 46 f. 82

كتاب طبيعيات Codice 92

كتاب فتح رب البرية في حل شرح الاجرومية للشيخ
الامام . . . على بن عبد القادر النبتيتي الحنفي

الموقت بالجامع الازهرى Codice 62 f. 1

كتاب فتوح الشام للامام البكري Codice 84 f. 1

كتاب في علم البيديع Codice 78 f. 2

كتاب شرح القطر لمصنفه العالم العلامة الهام الحقيق
المدقق جمال الدين ابن عبد الله ابن يوسف

ابن هشام الانصاري Codice 63 f. 1

كتاب المتوسط على كافية جمال الدين بن الحاجب
تأليف الامام . . . الحسن بن محمد بن شرفشاه (sic)

Codice 53

كتاب مختصر المعاني والبيان Codice 77 f. 1

كتاب المراح الارواح Codice 47 f. 30 e codice 67 f. 1

كتاب المسمى بجواهر البيان في دولة ال عثمان تأليف
الحقير الفقير الى . . . السيد احمد بن قرة كمال

الشهير غفر الله Codice 86 f. 1

كتاب المعادن لارستو Codice 142

كتاب نفحات الازهار على نسجات الاسحار في مدح النبي
المختار شرح على البيديعية مولانا الشيخ العارف

بالله تعالى عبد الغني بن النابلس Codice 82 f. 4

موعظة مختصر ابن الجوزي Codice 130 f. 160

مقامات الحريري Codice 79

Codice 95 منہاج البیان فیما يستعمله الانسان
ورد سحر للامام العالم . . . السيد مصطفى البكري
Codice 135 f. 1

- Agurrûmia, codice 48, f. 51 e codice 61.
Alfiya, codice 56.
Amuleti, codice 98.
Carme d'etico argomento, codice 130, f. 1, 38, 46.
Cerimoniale della Chiesa Antiochena dei Maroniti, codice 143.
Collezione di Canonî, codice 123.
Commentario dell'Alfiya, codice 57 e 59.
Commentario della Grammatica 'Awâmel di àl Gurgiâni,
codice 68, f. 167 e il codice 70, f. 94.
Compendio del commento della Grammatica التصريف العزى
di Abd al Wahhâb al Zengani fatto da Ahmed Ibn
Muḥammad al-Hillî, codice 68.
Considerazioni maomettane sulla creazione del mondo, co-
dice 106 f. 123.
Corano, codice 98 bis, 100, 101, 102, 111.
Diwân dello S'aiḥ Muḥammad, codice 130, f. 48.
Diwân del poeta Abû Hafs S'araf ed-din Omar ben al
Fâridh, codice 80.
Dizionario italiano-arabo, parte 1^a codice 73 e parte 2^a
codice 74.
Dogmes sur la religion Druz (sic), livre premier, codice 125.
Dogmes de la religion des Druses, livre second, codice 126.
Dogmes de la religion des Druses, livre troisièm, codice 127.
Dogmes de la religion des Druses, livre quatrièm, co-
dice 128.

- Dogmes de la religion des Druses, livre cinquième et sixième, codice 129.
- Esercizii di scrittura araba di un certo religioso Giulio, codice 145.
- Eucologio, codice 134.
- Frammenti che trattano di varie materie religiose cristiane, codice 139.
- Historiae fragmenta, codice 139.
- Isagoge di àl-Abharî, codice 44-76 v. e 88.
- Lessico arabo e siriano fatto da Pietro Metuscia, codice 115.
- Litanie lauretane, codice 131.
- Liturgia cristiana, codice 124.
- Lodi della SS. Vergine Maria, codice 132.
- Meditazioni sulle pene dell'Inferno, codice 141.
- Muhammadiyya, codice 68 f. 183.
- Opera parenetica su i detti di Abû Hamid àl Gâzâlî, codice 130 f. 92.
- Opera teologica, codice 130, f. 110.
- Ordo Baptisimi secundum Chaldeorum* (sic) *usum*, codice 118, f. 1.
- Ore diurne e notturne, codice 131.
- Poema didattico su la retorica, codice 76.
- Poesia sul Paradiso, codice 106 f. 122 r.
- Poesia in onore del Cuore di Gesù, codice 134 f. 41.
- Poesie didattiche, codice 106 f. 128.
- Poesie disposte secondo le lettere dell'alfabeto, codice 130 f. 68.
- Poèsies de divers auteurs sur la religion des Druses, codice 130, f. 1.

Predica o sermone solito recitarsi nella festa maomettana
che succede dopo il Ramadân, codice 104.

Pregchiere e lodi Maomettane, codice 106 f. 140, 143.

Pregchiere in lode di Maometto, codice 99 f. 96, 101 f. 1.

Pregchiere alla SS. Trinità, codice 137.

Prolegomeni grammaticali detti Agurrumia, codice 60 f. 1.

Rituali e preghiere, dai codici 2 al 43.

S'âtibyya, codice 138.

Sure del Corano, codice 97, 99, 103, 105, 106.

Trattato sull'Astrolabio, codice 91.

INDICE DEGLI AUTORI

- Abbas, 'Ibn, codice 85, p. 43.
- Abhari (ál) Athîr-ad-Din, codice 88, p. 45.
- Abharî (ál), codice 48, p. 9.
- Alhambalî Musa ál-Karmi, codice 47, p. 8.
- 'Alî ben 'Abdelqâder, codice 62, p. 22.
- Alqûsci, Thoma, codice 142, p. 91.
- 'Amr-az-zâwâli, Abû-al-Mufâcher S'ibâb-'d-din ben S'ms-
'-d-dîn codice 52, p. 14.
- Anşâr (ál) Manşur ibn Isâ ben Gûzi, codice 45, p. 2.
- Anşarî (ál) Zakhariâ, codice 64, p. 24.
- Anşarî (ál) Abd-Allâh Giamâl-d-din-Iûsuf, ibn His'âm,
codice 45, f. 1, 63, p. 24.
- Aristotile, codice 142, p. 91.
- 'Aqîl, Ibn, codice 58, p. 19.
- 'As'îr 'Abd-ál-Wâhid ben 'As'îr, codice 106, p. 60.
- 'Asterâbâdî, Hasan-ben-Muhammad S'arafs'âh, codice 53,
p. 15, p. 16.
- Aţâi, Bedre-ddiñ, Abû 'Abd Allâh Muhammad Abû 'Abd
Allâh ben Malik, codice 57, p. 18.
- Azharî (ál) Châlid-ben-'Abdallah, codice 49, p. 8, 65 e
66, p. 25-26.

- Azharî (ál) Hâled ben Abd Allâh, codice 60, p. 21 e 62
p. 23.
- Bagdâdî (ál) Abû 'Alî Jahjâ, codice 95, p. 51.
- Bakrî (ál) Sayd Mustafâ, codice 135, p. 88.
- Beidhâwî (ál) Nâsîr-ed-dîn Abû Sâ'id 'Abd-Allâh ben
'Omar, codice 114, p. 67.
- Bellarmino, codice 121, p. 78.
- Bûrîni (ál) Hasan, codice 81, p. 37.
- Faramâuy (ál) Muḥammad ál Faramâuy ál Azharî al Ma-
lik, codice 90, p. 48.
- Farḥât Germano, codice 48, p. 9, 69, p. 28, 70, p. 30,
72, p. 31.
- Fâridh (ál) Abû Hafs S'âraf ed-dîn Omar ben, codice 80,
p. 31.
- Firûzâbâdi (ál) Muḥammad hen Iacûb, codice 71, p. 30.
- Gâzâlî (ál) Abû Hamid, codice 130, p. 84.
- Gazûlî (ál) 'Abû 'Abd-Allâh Muḥammad ibn Sulaymân
ibn Abî Bekr, codice 108, p. 63 e 113, p. 67.
- Ghâzî, Malik al Mansûr Neḡmeddin Abulfath, codice 130,
p. 84.
- Giauzî (Ibn-ál), codice 130, p. 84.
- Giulio, codice 145, p. 92.
- Gurgâni, Abd-ál-Qâhir ben Abd ál-Raḥman ál, codice 46,
p. 5, 63, p. 23, 70, p. 30.
- Hâgîb (ál) Gamâl-'d-dîn-ben, codice 53, p. 15.
- Hâgîb Ibn, codice 46, p. 5 e 52, p. 14.
- Hâlûye 'Abû-Abdallâh-al Ḥusai ibn, codice 51, p. 13.
- Hamawî (ál) 'Ahmad, codice 45, p. 2.
- Hâmid 'Abû 'Abd Allâh Muḥammad, ibn Ḥâmid al Kâ-
tib al Iṣfahâni, codice 84, p. 40.

- Harírí (ál) Abû Muḥammad Qâsam, codice 55, p. 16 e
79, p. 35.
- Hillí (ál) Ahmed Ibn Muḥammad, codice 68, p. 27.
- Hindi, codice 52, p. 14.
- His^vâm, ibn, codice 45, p. 2 e 48, p. 10.
- Iahsibî (ál) Abû ál Fadhl Iyâdh ben Mûsâ ben Iyâdh,
codice 110, p. 65.
- Imâd ad-din ál-Kâtib, codice 84, p. 41.
- Ismael ben Hebet-Allâh Israelita, codice 94, p. 50.
- Işfahânî (ál) Abû-ál Thanâ Maḥmûd ben-ál Kâsem ben
Ahmad, codice 116, p. 69.
- Iyâs Ibn, codice 85, p. 43.
- Kailâni (al) Abd-al-Qâder, codice 105, p. 59.
- Kâmâl, Abû . . . Aḥmad 'ibn Qara, codice 86, p. 44.
- Kaqañî (ál), codice 47, p. 9.
- Khûrî Nicolao, codice 83, p. 40.
- Mâlik, Giamâl-d-din Abî 'Abd-Allâh Muḥammad ibn, co-
dice 45, p. 2.
- Mâlik, Muḥammad ibn, codice 56, p. 17, 57, p. 18, 59
p. 20.
- Malikita Abû Amru Oḥmân ben-Omar, codice 46, p. 7.
- Maqdasî (ál) 'Abd-ál Saiâm, codice 130, p. 84.
- Maşûd 'Aḥmed-ben 'Alî, codice 47, p. 8 e codice 67, p. 27.
- Maşûd 'Abd-Allâh Ib, codice 107, p. 62.
- Metuscia Pietro, codice 115, p. 68.
- Motarrizî (ál) Abû-l-Fath Nâsir-ibn-abdi-as-Sajjid, co-
dice 45, p. 2.
- Muḥammad (S^vaich), codice 130, p. 85.
- Nâbulusi, 'Abd ál-Ghanî ben Ismaîl ben Aḥmad ben I-
brahîm, codice 82, p. 38.

- Obicini, Padre Tommaso, codice 88, p. 45.
Oshmûni (ál) Nûreddin, codice 59, p. 20.
Qâdî (ál) Muḥammad ál Qârî ben S'ams, codice 68, p. 28.
Qirqamâs, Nâsir-ed-dîn Ibn, codice 78, p. 35.
Rośaid ed Dahdah Saik, codice 72, p. 31.
Sajûutî (as) 'Abd-Raḥmân Gelâladdîn Abulfadhî, codice 76,
p. 33.
Samânûdî (as) vedi Ansâr.
S'âtibî (ál) Ibn Ferro, codice 138, p. 89.
S'anwâni, 'Abû Bakr, codice 45, 2.
Seg'vestani (as) 'Abû Bakr, codice 50, p. 22.
Şinhâgi, Abû Abd Allâh Muḥammad ben Muḥammad ben
Dâwûd, codice 60, p. 21 e 61, p. 22.
S'rtuni (al) Sagyd al Khûrî, codice 69, p. 29.
Suhrawardî (as) S'vihâb-âl-Dîn, codice 89, p. 46.
S'yrwâny, Muḥammad ben Maḥmud, codice 93, p. 49.
Tâi (et) Gemâl-ed-din Iûsuf ibn S'eich Sâid al-Kafarqûqî,
codice 130, p. 84.
Taftâzâni (at) Mas'ûd Sa'e-ed-din ben Omar, codice 77,
p. 34.
Tûsi (ál) Nâşir ad-Dîn, codice 116, p. 69.
Wahs'îya, Ibn, codice 120, p. 74.
Zaid, Abû Muḥammad, codice 106, p. 62.
Zaijât (az) Abû Taleb Ahmed ibn Muḥammad ibn 'Abd
Allâh Mâlik, codice 120, p. 74.
Zenġani (ál) 'Abd il Wahhâb, codice 68, p. 27.





De 88

ULB Halle
000 233 870

3/1



LS 4/8/249



